1 TORINO
Anno 71 Num. 15
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 18-19 Gennaio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. ... Diversimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 49, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre 38

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Mussolini intervistato dal "Völkischer Beobachter,,

Gli Stati Uniti d'Europa sono un'impossibilità - Il bolscevismo: minaccia per la civiltà europea - Le democrazie hanno esaurito il loro compito e sono focolai di infezione - L'accordo mediterraneo con l'Inghilterra non fa che rafforzare di più l'asse Roma-Berlino

Berlino, lunedì sera.

Il Voelkischer Beobachter reca un'intervista dal suo redattore Roland E. Strunk, che fu già inviato in Abissinia, con Mussolini.

Dopo un lungo esordio, in cui lo scrittore — che già, press'a poco un anno fa, ebbe l'onore, in ben altre situazioni, di essere ricevuto dal Duce — fa alcune considerazioni sull'anno pieno di eventi che intanto è trascorso. Lo Strunk passa ad esporre la nuova conversazione:

« Il Duce, la cui forte maschera cesarea — dice — appare come ringiovanita dall'alloro della conquista di un Impero, raggiunta contro la resistenza di tutto il mondo » gli è subito cordialmente mosso incontro domandandogli: « Come sta il Führer e come si va in Germania? » al che, avendo il giornalista risposto che tutto va bene e che un anno è, in Germania come in Italia, una nuova tappa verso l'alto, il Duce « nel suo perfetto tedesco, di cui anche qualche asprezza di pronuncia è voluta per meglio sottolineare i pensieri temprati come metallo » ha detto: « Molte cose sono accadute in quest'anno: abbiamo fatto un grosso passo avanti; abbiamo forgiato l'asse Roma-Berlino che sarà il principio di un processo di consolidamento d'Europa ».

Il Duce, quindi, ha spiegato che egli non crede agli Stati Uniti d'Europa.

« Essi sono una utopia — ha affermato —, un'impossibilità che poggia su ragioni storiche e geopolitiche. Nel nostro Continente siamo tutti troppo antichi; ogni Stato, ogni popolo, ha la sua storia e le sue proprie originarie fonti, dalle quali scaturiscono le sue qualità peculiari nazionali e statali. Laggiù, in America, è un'altra cosa: tutto è più giovane, più nuovo, senza tradizioni. L'Europa e i suoi grandi Stati sono organizzati in profondità, sia nel tempo che organicamente, o, se si vuole, biologicamente. L'America, invece, si sviluppa in estensione, in superficie, in larghezza. Stati Uniti d'Europa, dunque, no; essi sono una impossibilità. Ma ciò non vuol dire che non vi sia una sorta di idea europea la quale sorge, per ora, dalla constatazione che la nostra cultura, il nostro modo di essere, la nostra civiltà, sono minacciate da un pericolo: il bolscevismo ».

Il Duce ha qui domandato al giornalista, il quale è da poco tornato dalla Spagna, qualche notizia su quegli avvenimenti, e indi ha ripreso, dicendo che noi stiamo attraversando in questo momento una crisi dei tempi, un mutamento totale delle ideologie politiche e sociali.

« Le democrazie — ha, quindi, affermato — hanno esaurito il loro compito e, consapevolmente o no, sono diventate dei focolai di infezione, dei portatori di germi e della mania lunghe del bolscevismo. Questo è un gruppo. L'altro gruppo siamo noi. L'opera delle forti individualità, delle personalità emergenti, si conferma nel senso degli eventi. La democrazia sono sabbia, sabbia mobile. Il nostro ideale politico è, invece, roccia e vetta granitica ».

Il giornalista, ha accennato, quindi, all'accordo italo-inglese del quale molti hanno approfittato per spargere, con malvagie bugie, la diffidenza nel mondo; al che il Duce ha fatto eco prontamente, dicendo che si è voluto da qualche parte disturbare quell'accordo, ma che egli non ha ciò sopportato.

« Quell'accordo, in ogni caso — ha precisato — costituisce il principio della distensione di una situazione tesissima. In grazie di esso, abbiamo davanti a noi alcuni anni di tranquillo sviluppo, durante i quali si potrà continuare a lavorare all'opera di pace ».

E, in quanto alle voci malevoli segnalate dal giornalista, che cioè l'accordo italo-inglese possa significare un rallentamento dei rapporti Roma-Berlino, il Duce ha detto che questo non è se non un pio desiderio degli avversari del nuovo intangibile blocco italo-tedesco.

« Al contrario — ha aggiunto — l'accordo mediterraneo con l'Inghilterra, non fa che rafforzare ancor di più l'asse Roma-Berlino ed è come il logico complemento delle nostre fatiche per la pace d'Europa ».

E il Duce ha concluso questo punto affermando che noi non abbiamo nessuna intenzione territoriale in connessione con la situazione creata in Spagna dall'intervento russo.

Da questa affermazione, avendo il giornalista tratto occasione per domandargli se la istituzione di una repubblica sovietica in tutta od in parte della Spagna, come in Catalogna, costituirebbe un pericolo per lo « statu quo », il Duce ha risposto: « Naturalmente! ».

Si è quindi alzato ed ha congedato lo Strunk, incaricandolo di portare il suo cordiale saluto al Führer.

GIORNO PER GIORNO

Prezzi ed allineamento

Il Segretario del Partito ha dato nuove direttive alle Federazioni sul controllo dei prezzi: severa vigilanza sui prodotti di largo consumo, elasticità per quelli superflui e di lusso. Queste direttive consigliano un chiarimento di carattere generale.

L'allineamento diminuisce i prezzi oro delle merci, favorisce quindi le esportazioni. Perchè questo vantaggio duri il più a lungo possibile è indispensabile che merci e servizi di prima necessità non subiscano aumenti o siano leggeri e graduali. Altrimenti nuovi rialzi di stipendi e di salari sono inevitabili.

Le materie prime estere sono aumentate di prezzo (aumento generale del valore oro, in più aumento particolare per noi per il diminuito contenuto aureo della lira). Per taluni prodotti finiti che hanno come base materie prime estere un rialzo è inevitabile. E' opportuno che questo aumento ricada su merce superflua e non su prodotti indispensabili.

E' stato facile alla Gran Bretagna nel 1931 difendere il livello dei prezzi. Allora, in piena crisi, vi erano nel mondo molti venditori e pochi acquirenti. Oggi l'Europa e gli Stati Uniti attraversano invece un periodo di congiuntura ascendente e di ripresa.

L'allineamento monetario, sotto taluni aspetti, ha favorito la posizione interna del debitore rispetto a quella del creditore. Ha favorito quindi anche la situazione finanziaria dello Stato, ma perchè esso ne tragga vantaggi reali è necessario che le sue entrate aumentino attraverso ad un lento adeguamento dei prezzi e ad un generale risveglio dei traffici.

Questo risveglio già esiste ed è destinato a svilupparsi. E' anche possibile che l'Europa marci verso il bel tempo.

il lettore

La popolazione dell'Impero

7.800.000 abitanti su 1.708.000 Km. quadrati

Roma, lunedì sera.

Pubblichiamo alcuni dati, fondati sulle valutazioni fatte al 30 giugno 1936-XIV, relativi alla popolazione dell'A.O.I. Complessivamente l'Impero misura una superficie di 1.708.000 km. quadrati con una popolazione valutata a 7.800.000

Tali abitanti vanno approssimativamente così ripartiti: Governo dell'Eritrea 1 milione; Governo della Somalia 1.300.000; Governo dell'Amhara 2 milioni; Governo dei Galla e Sidamo 1.600.000; Governo dell'Harrar 1.400.000; Governatorato della città di Addis Abeba 500.000.

La presunta densità della popolazione su tutto il territorio dell'Impero è di 4,46 abitanti per kmq. La massima densità si trova naturalmente nel Governatorato di Addis Abeba con 42-46 abitanti

Quanto alla Libia, essa misura una superficie complessiva di 1.773.932 kmq. La popolazione presente, in base al censimento del 21 aprile 1931, risulta però di 704.123 regnicoli stranieri e indigeni.

Blum in balìa dei comunisti

Gli organi dirigenti di Mosca controllano e guidano la politica parigina

Ammissioni dei giornali di sinistra e aperte accuse contro il Governo

Parigi, lunedì sera.

Per la stampa indipendente del fronte popolare, la risposta russa alla nota inglese del 10 corr. relativa ai volontari è da considerarsi come equivoca.

Si tratta, come essa scrive, « di un documento assai lungo, confuso e molto impreciso, che, senza essere assolutamente ostile alla interdizione dell'invio di altri volontari, giudica l'interdizione stessa non opportuna ». Nell'esprimere questo giudizio si fa anche osservare che « vi era da attendersi che sarebbe dispiaciuto a Mosca di cessare di fornire altri uomini al fronte popolare ».

Identità di tono

Se la risposta di Mosca è giudicata equivoca non diversamente deve essere apprezzata la risposta di Parigi. L'analogia delle risposte del Kremlino e del Quai d'Orsay è messa in rilievo dal giornale del Capo del Governo francese. Infatti esso dichiara che « Parigi e Mosca hanno ubbidito alle stesse preoccupazioni ».

E' palese che Parigi e Mosca sono impazienti di sciogliersi da ogni vincolo internazionale per gettarsi a capofitto nell'intervento, a favore della Spagna comunista. La Conferenza internazionale, che si è chiusa ieri sera a Parigi dopo avere discusso e deliberato durante due giorni, ha indicato chiaramente verso quali fini tende la politica del sovversivismo europeo.

Jouhaux, eminenza grigia del signor Blum, ha dichiarato che « una azione dimostrativa del popolo di Francia, il quale vuole venire in aiuto al popolo di Spagna, dovrà essere largamente organizzata, poichè ciò dimostrerà in maniera molto chiara ai reazionari francesi che la maggioranza francese desidera il trionfo della repubblica spagnola ».

Il segretario generale della Confederazione del lavoro ha aggiunto: « Assicurare la vittoria della Spagna significa assicurare la nostra vittoria ».

Le forze sindacaliste, socialiste e comuniste, che dispongono a loro guisa del governo Blum, riaffermano in modo categorico la solidarietà fra la Francia frontepopolarista, la Russia staliniana e la Spagna bolscevica.

Nuovi aiuti

Nella suddetta conferenza il rappresentante del soccorso rosso internazionale ha fatto rilevare « l'aiuto immenso dato dall'U. R. S. S. ai rossi spagnoli ».

L'Humanité constata che la conferenza « si è chiusa in una atmosfera di solidarietà ardente di fiducia e di unità » ed aggiunge che « i rappresentanti delle organizzazioni operaie e democratiche hanno affermato con forza la necessità di coordinare gli sforzi.

« Come era giusto — aggiunge l'*Humanité* — essi si sono applicati ai dettagli completi e pratici dell'organizzazione. Che abbiamo fatto finora in favore della Spagna? Di che cosa la Spagna ha bisogno? Che dobbiamo fare per essa? ».

L'organo comunista risponde che « la situazione spagnola esige un aiuto più considerevole di quello fornito finora », e che « è urgente di tradurre negli atti i voti della conferenza ».

Queste sono le consegne che il fronte popolare ingiunge al Governo Blum di eseguire e che esso dovrà applicare.

Del resto al Capo del Governo non dispiacciono le consegne suddette. Vi sono delle prove per affermarlo. La posizione personale presa dal signor Blum di fronte alla questione dell'oro sottratto al signor Caballero è una nuova conferma che egli è acquisito alla causa dei comunisti spagnuoli.

Informazioni del *Jour* sono assai compromettenti per il signor Blum.

« Da settimane il problema è stato sottoposto a Leone Blum, senza temere di essere smentiti — scrive il *Jour* — noi possiamo dire che le più importanti personalità politiche gli hanno fatto rilevare il pericolo dell'atteggiamento che egli ha adottato finora.

Settimana decisiva

I servizi del Quai d'Orsay e del Ministero delle Finanze sono stati unanimi nel dichiarare che la Banca di Francia non potrebbe più prestarsi per conto di Valenza. Blum ha risposto che non vuole privare il Ministero Caballero dei suoi sistemi di propaganda ».

Blum, dunque, non tarderà a scoprire in pieno i suoi nascosti piani.

Come dice Cachin: « la settimana che si inizia, in seguito al voto della Camera francese ed in seguito alle dichiarazioni di Blum sarà una settimana decisiva ».

Quanto ai colloqui di Roma si ritiene difficile a Parigi poterne fare il bilancio.

A breve scadenza però anche le conversazioni romane porteranno a qualcosa di conclusivo e di pace.

Si dà rilievo alla visita fatta dall'Ambasciatore inglese a Roma al nostro Ministro degli Esteri e si considera che la nostra capitale sia fatta centro di congiunzioni fra Londra e Berlino.

Si segnala, poi, che fra Mussolini e Goering è stato studiato, oltre ad un piano di collaborazione occidentale, anche il modo di aprire discussioni amichevoli fra l'Ungheria e la Jugoslavia, al fine di risolvere il conflitto esistente fra Belgrado e Budapest.

Lo sciopero a Parigi dei garzoni macellai

Parigi, lunedì sera.

Stamane è stato dichiarato lo sciopero dei garzoni macellai con l'occupazione dei mattatoi di La Villette, e Vaugirard e delle grosse macellerie.

Sino ad ora non sono successi che dei piccoli incidenti, che però sono stati subito sopiti dalla polizia.

Il Prestito «I.R.I.-Mare» interamente coperto

VENTUNMILA SOTTOSCRITTORI

ROMA, lunedì sera.

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale informa che la sottoscrizione al Prestito IRI-MARE è stata chiusa, come stabilito, sabato 16 corrente.

Il Prestito è stato interamente coperto e il numero dei sottoscrittori si avvicina ai 21 mila.

La penetrazione nella zona montagnosa dei Galla Sidamo

Irgalem, lunedì sera.

E' giunto in aereo, all'accampamento del Vicerè ad Irgalem, l'ex Governatore dell'Eritrea, senatore Gasperini, per intrattenersi con il Maresciallo Graziani su questioni inerenti alla coltivazione e all'industria del cotone. Con il medesimo aereo è giunto ad Irgalem il Federale di Asmara, ospite del Vicerè.

Continuano ininterrotte nel territorio dei Galla Sidamo le operazioni di polizia coloniale, e di sistemazione politica. Varie nostre colonne danno la caccia ai ribelli e ai predoni verso le zone montagnose ove essi tendono a cercare rifugio. Continuano ogni giorno le sottomissioni.

"STAMPA SERA,,

presenta oggi ai suoi lettori un nuovo collaboratore:

Salvator Gotta

Dire dell'arte di questo nostro moderno e popolarissimo scrittore non è necessario, tanto il suo nome è conosciuto, affidato alla molteplice e varia produzione letteraria.

Salvator Gotta

Romanziere, scrittore di novelle ed autore drammatico, collabora da oggi al nostro giornale.

IN TERZA PAGINA

una sua novella inedita

DUE PROVINCIALI

Una trama delicata, magistralmente trattata

DECLINO

Un'altra Nazione che ha subito dal 1901 ad oggi un terribile processo di invecchiamento è la Gran Bretagna. Secondo i dati del censimento del 1921 la Gran Bretagna contava 37 milioni circa di abitanti. Nel 1931 ne contava 44 milioni e 795 mila. Un aumento discreto preso in cifre assolute. Ma, poichè nell'intervallo la diminuzione della natalità ha assunto un ritmo vertiginoso, la composizione della popolazione divisa per età e paragonata fra i due censimenti di cui si parla dà questi impressionanti risultati: una diminuzione del 10 per cento nel gruppo dei giovani da 1 a 15 anni; un aumento del 22 per cento nel gruppo intermedio degli adulti fra i 15 e i 50 anni e un aumento dell'86 per cento, diconsi dell'86 per cento, nel gruppo dei vecchi da 50 anni in su. Come in Francia anche in Gran Bretagna ci sono due milioni di donne in più degli uomini. Questo spiega i furori zitellonari di certe femmine inglesi che si illudono di poter sostituire l'insostituibile maschio con agitazioni e movimenti di altro genere.

Ecco i gruppi di età in cifre assolute dei due censimenti.

Gruppi di età	Popolazione nel 1901	1931
0 - 5	4.249.741	3.413.543
5 - 10	3.980.038	3.778.388
10 - 15	3.811.082	3.633.060
15 - 20	3.702.178	3.873.793
20 - 25	3.554.210	3.918.064
25 - 30	3.203.480	3.745.133
30 - 35	2.746.542	3.404.781
35 - 40	2.429.294	3.149.193
40 - 45	2.096.040	2.855.796
45 - 50	1.782.006	2.834.522
50 - 60	2.700.863	4.964.668
60 - 70	1.732.738	3.269.200
70 -	1.017.754	1.899.975
Totali	35.999.946	44.795.197

E' il trionfo della vecchiaia con oltre 10 milioni di individui di età superiore ai cinquanta anni!

Dal 1931 ad oggi la situazione non è affatto migliorata, ma è peggiorata enormemente secondo l'unanime constatazione di tutti gli inglesi che si occupano di questi problemi. Non sono mancati gli allarmi e lo stesso « Times » ha fatto una campagna, nella quale ha fra l'altro dimostrato che, procedendo di questo passo, la Gran Bretagna nel 1970 avrà sì e no 30 milioni di abitanti e tutti vecchissimi!

Brillante prospettiva per lo impero britannico!

Poichè il fattore demografico è il fondamentale, riassumendosi in questa formidabile alternativa: vivere o morire, esso spiega tutto: spiega in primo luogo la politica societaria di Londra, che vede nello « statu quo » garantito a Ginevra, un elemento di sicurezza per l'Impero.

(Dal *Popolo d'Italia*).

Aerei inglesi e francesi ai rossi di Valenza

Siviglia, lunedì sera.

Nel suo discorso alla radio il gen. Queipo de Llano ha annunziato ieri sera l'arrivo, avvenuto ieri stesso, di parecchi aeroplani inglesi per i rossi. Questi hanno avuto anche altri apparecchi di marca francese. Si tratta di aeroplani commerciali, che sono stati trasformati in apparecchi atti a servizi di guerra.

Il gen. Queipo de Llano ha accennato poi all'afflusso di nuovi volontari per i comunisti di Madrid; egli ha specificato che, mentre due soli francesi sono stati fermati alla frontiera, perchè sospettati di voler arruolarsi nelle file dei nazionali, le autorità francesi non hanno visto o non hanno voluto vedere 2 mila volontari bolscevichi, di cui un migliaio francesi e degli altri di varie nazionalità, in prevalenza britannica, i quali in queste ultime ore hanno varcato liberamente la frontiera dei Pirenei.

Antonescu partito per Ginevra

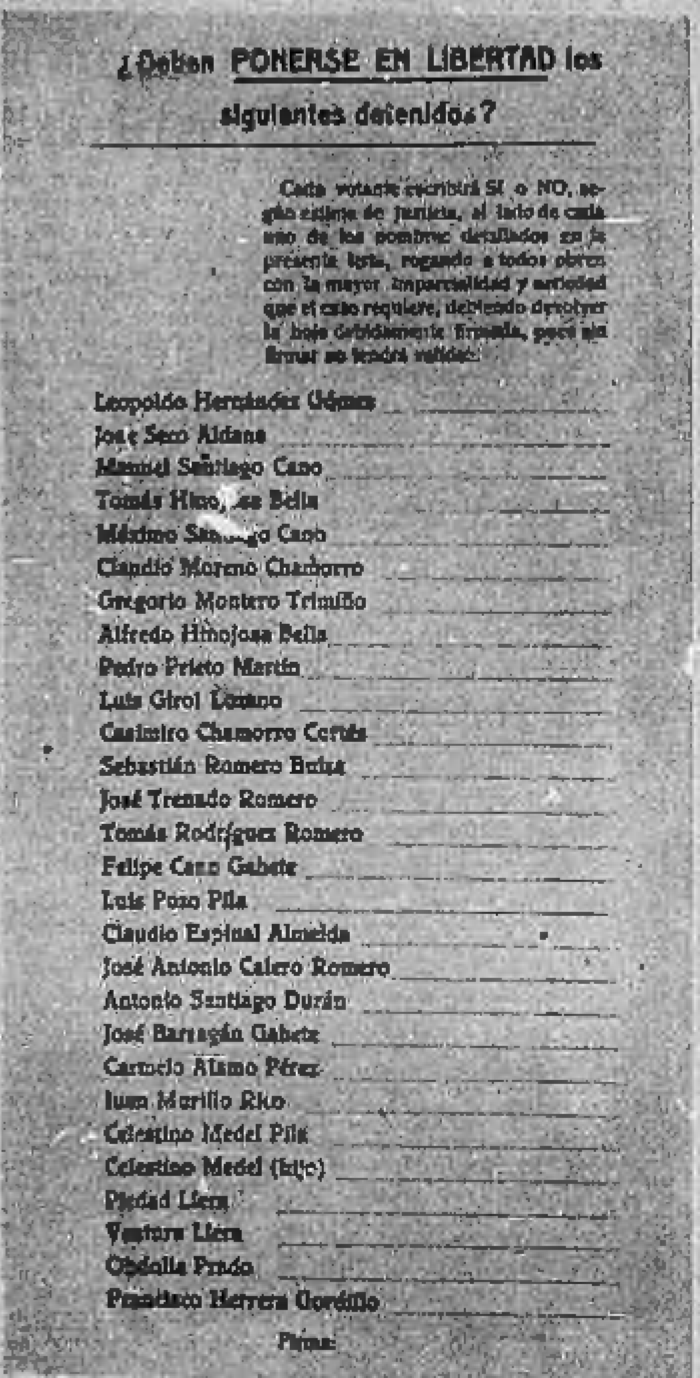
Bucarest, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri Antonescu, è partito stamane per Ginevra. Nel suo viaggio verso la Svizzera oggi transiterà per l'Italia.

— E' possibile raggiungere quest'altro gradino?

(Disegno di CAPPELLO.)

Vita o morte!...



¿Deben PONERSE EN LIBERTAD los siguientes detenidos?

Cada votante escribirá SI o NO, según estime de justicia, al lado de cada uno de los nombres detallados en la presente lista, rogando a todos obren con la mayor imparcialidad y seriedad que el caso requiere, debiendo devolver la hoja debidamente firmada, pues sin firmar no tendrá validez.

Leopoldo Hernández Gómez
José Seco Aldana
Manuel Santiago Cano
Tomás Hinojosa Bella
Máximo Santiago Cano
Claudio Moreno Chamorro
Gregorio Montero Trimiño
Alfredo Hinojosa Bella
Pedro Prieto Martín
Luis Girol Lozano
Casimiro Chamorro Cortés
Sebastián Romero Bulsa
José Trenado Romero
Tomás Rodríguez Romero
Felipe Cano Gabete
Luis Pozo Pila
Claudio Espinal Almeida
José Antonio Calero Romero
Antonio Santiago Durán
José Barragán Gabete
Carmelo Alamo Pérez
Juan Murillo Rico
Celestino Medel Pila
Celestino Medel (hijo)
Piedad Llera
Ventura Llera
Obdulia Prado
Francisco Herrera Gordillo

Firma:

Un nuovo impressionante documento della barbarie dei comunisti spagnoli. Nell'imminenza di dover abbandonare una città nelle mani dei nazionali avanzanti, vengono distribuite ai « compagni » di queste schede nelle quali sono segnati i nomi di quei cittadini che non hanno aderito ai sovieti. Accanto ad ogni nome i votanti devono scrivere « sì » o « no ». Il che vuol dire « vita » o « morte ». Con un solo monosillabo si decidono, così le stragi che insanguinano le regioni in mano ai rossi.

I nazionali accolti come liberatori dalla popolazione di S. Pedro

Ronda, lunedì sera.

L'azione iniziata ieri dal generale Queipo de Llano lungo il Litorale mediterraneo ed avente come prima tappa Estepona è pure giunta oggi, attraverso avanzate perfettamente coordinate delle truppe dell'esercito del Sud e squadriglie d'aviazione.

Le colonne nazionali partite da Estepona hanno proseguito lungo la strada litoranea, raggiungendo a pomeriggio inoltrato San Pedro de Alcantara, che è un grosso villaggio distante sedici chilometri da Estepona, ma che si trova leggermente spostato entro terra.

La resistenza rossa è stata attiva nel primo momento, ma si annullò dinanzi allo slancio ed alla decisione dei nazionali che proteggevano il loro fianco destro, quello della Serra Bermeja, attraverso movimento combinato con le altre colonne.

E' interessante notare infatti come contemporaneamente all'avanzata lungo la costa si procede ad un metodico rastrellamento di tutta la zona compresa tra il litorale e le posizioni nazionali esistenti lungo le montagne, onde vanno eliminandosi sistematicamente i gruppi rossi annidati sulle montagne.

Anche in San Pedro la popolazione va incontro ai nazionali con fervide dimostrazioni, narrando tragici episodi di barbarie comunista.

San Pedro, distante da Marbella, posta lungo la strada di Malaga tredici chilometri.

Il bottino fatto dai nazionali in Estepona si precisa sempre maggiore e infatti sono stati recuperati centinaia di fucili e dieci mitragliatrici.

S. S.

Le truppe comuniste incalzate dai nazionali si rifugiano a Malaga

Siviglia, lunedì sera.

Le truppe nazionali agli ordini del generale Orgaz hanno attaccato le posizioni dei rossi a nord di Las Rozas, Villanueva e Castillo, costringendo il nemico a ritirarsi a Las Matas sulla strada di Guadarrama, dopo aver lasciato 80 morti sul terreno e molti prigionieri caduti nelle mani degli attaccanti.

Su questo settore i rossi hanno perduto durante la scorsa settimana circa mille uomini e gran copia di materiale bellico, che comprende fra l'altro 11 carri armati di cui 7 pesanti, tutti di fabbricazione russa, 3 automobili, 7 autocarri, 30 mitragliatrici e un treno blindato.

In seguito all'occupazione di Marbella da parte delle truppe nazionali, i rossi hanno abbandonato in tutta fretta anche la costa di Portillo per rifugiarsi a Malaga, abbandonando morti e feriti e materiale bellico.

Marbella ha per i nazionali grande importanza strategica, non solo perchè la sua posizione domina la strada di Ronda, che passa sulla Sierra Berjain, ma anche perchè nel suo territorio, a pochi chilometri a nord della città, si trovano importanti miniere di ferro. Inoltre il porto di Marbella costituisce un rifugio per navi di medio tonnellaggio.

253 ostaggi fucilati dai comunisti a Santander

Saint Jean de Luz, lunedì sera.

Si apprende che 253 ostaggi detenuti nelle carceri governative di Santander sono stati condannati a morte venerdì scorso e giustiziati.

Deviamento ferroviario sulla Madrid-Valencia

Gibilterra, lunedì sera.

Un treno trasportante 700 profughi proveniente da Madrid e diretto a Valencia, ha deviato ieri a 172 chilometri dalla capitale.

Quattro vagoni sono rimasti seriamente danneggiati; trentasei viaggiatori hanno riportato delle ferite.

Diciotto prigionieri massacrati dai rossi a Barcellona

Saint Jean de Luz, lunedì sera.

La radio Teneriffe comunica che tutti gli attacchi dei governativi nella Città Universitaria sono stati respinti. Ha aggiunto che tutti i miliziani rossi fatti prigionieri dai nazionali manifestavano la loro sorpresa di non venir fucilati, poichè in Madrid viene sparsa la voce che tutti i prigionieri vengono uccisi dai nazionali.

L'annunciatore ha aggiunto che, durante il processo del colonnello Bandino e di altri 17 ufficiali, che stava svolgendosi a Barcellona, i detenuti sono stati fatti uscire di prigione sotto pretesto di esser condotti a Valenza per esser sottoposti a dei confronti, ma i loro corpi sono stati ritrovati il mattino dopo in una piazza dei sobborghi di Barcellona, orribilmente martirizzati.

PER LA RINASCITA DELLA SERICOLTURA

Il mercato necessita di poche varietà con grandi masse

Provvedimenti attuati e altri allo studio

Roma, lunedì sera.

L'industria serica sembra finalmente uscita dal periodo di disagio che aveva caratterizzato la sua [illegible] per diversi anni. Merito dei provvedimenti presi dal Governo a favore della produzione bozzoli e del collocamento della seta all'estero, nonchè dell'assestamento monetario internazionale e della ripresa dell'economia americana.

Nella nuova fase non cessa però il dovere di migliorare e perfezionare la produzione affinchè essa meglio risponda alle esigenze degli acquirenti. La seta italiana, la più pregiata del mondo, non sempre riesce ad ottenere nelle quotazioni mercantili prezzi corrispondenti al suo intrinseco valore; gli è che la fabbrica lamenta la difficoltà di poter disporre di forti masse di filato omogeneo, così la nostra seta pur essendo qualitativamente migliore non riesce ad essere apprezzata quanto la giapponese.

Qualità unificate

Certo è da notare che questo dipende in gran parte dal fatto che la nostra è una produzione limitata, mentre quella giapponese essendo una produzione assai vasta può consentire la [illegible] di masse omogenee di notevole importanza quantitativa. Noi dobbiamo però vincere questo naturale elemento negativo con il miglioramento della nostra attrezzatura produttiva.

La base del miglioramento della produzione segnala la Confederazione Agricoltori sta nella disponibilità di seme proveniente da pochi ceppi pregiati. Lo Stato controlla gli stabilimenti bacologici, ma la sua azione, che ha indubbia efficacia per il miglioramento dei rendimenti degli allevamenti, non influisce sull'omogeneità della produzione, in quanto gli stabilimenti si preoccupano esclusivamente del collocamento del seme e non badano a che in una stessa zona non vengano allevate numerose razze ed incroci numerosi.

Fino a quando la produzione dei bozzoli era slegata e lasciata a sè stessa, gli agricoltori non avevano alcun mezzo per darsi una disciplina circa l'impiego del seme; quando le organizzazioni dei produttori si affermarono, cominciarono [illegible] tentativi da parte di qualche [illegible] cooperativo, perchè tutti i soci dell'organizzazione si [illegible] a prenotare, [illegible] l'Essiccatoio stesso, il seme proveniente da un determinato gruppo di case produttrici, mentre dal resto le grandi aziende agricole che ricorrevano all'impiego di pochissime qualità di seme ottenevano [illegible] loro produzione di bozzoli un prezzo migliore di [illegible] medio, appunto in dipendenza della [illegible] della merce.

Disciplina di distribuzione

La produzione [illegible] è stata posta per merito del Governo, su una nuova base, attraverso quegli ammassi collettivi provinciali creati dalla Confederazione Agricoltori in tutte le zone bacologiche. Tali organismi, che esplicano una provvida funzione di regolazione del mercato dei bozzoli, devono ora intraprendere un'utilissima azione per migliorare la produzione. Un ammasso che fornisce grosse partite di bozzoli uniformi ottiene facilmente un prezzo migliore che va a vantaggio di tutti gli agricoltori confederati; perciò se esso riesce a ridurre la qualità di seme, e cioè di razze ed incroci, da allevare nella zona di sua pertinenza, non solo obbedisce ad un preciso dovere verso gli interessi nazionali, ma migliora sensibilmente i risultati economici dei singoli allevamenti.

Il Comitato nazionale degli ammassi collettivi bozzoli in una recente seduta in vista dei vantaggi generali che derivano da una disciplina della distribuzione del seme-bachi invitava le organizzazioni provinciali a svolgere attiva propaganda presso gli agricoltori perchè prenotassero il seme presso gli Ammassi, in modo che questi potessero automaticamente ridurre le razze e gli incroci allevati, scegliendo quelle che si sono dimostrate più adatte all'ambiente.

Già negli anni [illegible] in varie provincie l'Ammasso si è fatto iniziatore di questa pratica, ma fino a tanto che la disciplina non è totalitaria i vantaggi non possono essere evidenti, anzi gli agricoltori che accettano la disciplina sono danneggiati da quelli che persistono a prenotare il seme presso le ditte private. Occorre che tutti gli agricoltori si [illegible] della importanza della questione, importanza — ripetiamo — non solo generale, d'ordine nazionale, ma anche d'ordine particolare per i singoli allevatori.

La nuova mèta

Gli Ammassi non intendono monopolizzare la fornitura del seme, ma essi intendono raggiungere una disciplina della produzione. Le ditte produttrici di seme non vengono per nulla ad essere danneggiate, perchè ciascuna, producendo bene e secondo le norme legislative, avrà la sua zona o le sue zone di attività. In più avrà, attraverso l'Ammasso, la garanzia del pagamento ed un indubbio risparmio nelle spese di distribuzione del seme di riscossione.

D'altra parte, gli Ammassi, con l'istituzione o col potenziamento di stufe collettive d'incubazione potranno facilitare i piccoli agricoltori assicurando al loro [illegible] menti un buon risultato finale.

Con questi accorgimenti, si contribuirà anche alla riduzione del costo di produzione dei bozzoli, riduzione che deve essere tenuta sempre presente e che dovrà raggiungersi sia con l'adozione di razionali sistemi d'allevamento che con la migliore attrezzatura economica dei produttori.

Gli agricoltori, seguendo disciplinatamente la norma di prenotare il seme-baco presso gli Ammassi, faranno compiere alla sericoltura italiana un indubbio progresso, al che essa potrà con maggior sicurezza affrontare i nuovi compiti che le circostanze le impongono a favore del consolidamento economico e finanziario della Nazione.

Da Galileo a Joos

Un'esperienza sui raggi luminosi dimostra... che la terra è ferma

Le curiose risultanze di indagini e rilievi compiuti nel grande laboratorio Zeiss a Jena

JENA, gennaio.

(v. l.). Il vasto cielo stellato costituisce ancora sempre uno degli spettacoli più suggestivi che la natura possa offrire ad occhi umani. Quando lo sguardo s'innalza verso i misteri dello spazio infinito, cosparso da miriadi di mondi, suscita nell'animo una commozione sempre nuova e profonda, come se l'uomo fosse portato a un contatto più intimo con le eterne forze generatrici della natura... Come si sente piccino allora — anzi quasi sgomento — di fronte a questa immensità, che trascende le stesse sue possibilità di concezione! Eppure egli vorrebbe rapire all'universo i segreti della sua divina armonia e della sua costituzione... E già molti veli sono stati sollevati dall'acuta indagine scientifica, specialmente da quando la tecnica modernissima ha messo a disposizione di essa strumenti meravigliosi e perfettissimi, la cui azione si estende ormai assai più lontano della stessa sensibilità umana! Ma, d'altra parte, quanti e quanti problemi attendono ancora la loro soluzione definitiva!

Uno di questi ha particolarmente attratto ora l'attenzione di vari scienziati. E' noto che — a parte la luce solare, che s'irradia per tutto il nostro sistema planetario — esiste una «luce eterea» soffusa per tutto l'universo (e questa concezione coincide perfettamente con l'affermazione biblica della creazione della luce, anteriore alla creazione dei pianeti e delle stelle); questa luce formerebbe un «mezzo», che riempie di sè tutti gli spazi interstellari, un «quid» estremamente sottile e onnipresente; infinitamente più sottile dello strato di atmosfera aerea, che circonda la terra, ma ugualmente identificabile, in base a due considerazioni: che la terra si [illegible] attraversa questa «luce eterea» girando intorno al sole alla velocità di 30 chilometri al minuto secondo; e che tutto il sistema solare si sposta verso la costellazione di Wega con una velocità di 20 chilometri. A queste considerazioni si dovrebbe aggiungerne una terza: secondo i dati scientifici tutto il sistema della Via Lattea a cui la terra appartiene e in cui essa si perde come un minuscolo granello di sabbia — si muove in direzione della costellazione Capella alla velocità di 300 chilometri al minuto secondo.

Non sono questi dati e cifre da lasciare completamente sbalorditi? Il fisico americano Michelson pensò alla possibilità di studiare il «mezzo etereo» e «soffio etereo» e di misurare il movimento di questo nello spazio. E il suo sistema di misurazione si basò su questo principio: se un nuotatore percorre un dato spazio (per esempio 100 metri) in direzione trasversale di un fiume e poi ritorno, impiega un dato tempo; ma se percorre la stessa distanza prima contro corrente e poi secondo la corrente, impiega un tempo maggiore, in quanto che il vantaggio della corrente non compensa, nel ritorno, il tempo perduto nuotando contro corrente nell'andata.

Su questa considerazione è basato il principio che avrebbe dovuto condurre alla dimostrazione sperimentale dei movimenti della terra: lanciando dei raggi luminosi attraverso l'etere in direzioni diverse e opposte, questi avrebbero dovuto ritornare, riflessi, con un comportamento diverso. Per eseguire tale delicatissima esperienza furono costruite apposite macchine complicatissime, di cui l'esemplare più perfetto e [illegible] bile è quello che si trova ora a Jena, nel grande laboratorio Zeiss. Esteriormente essa appare costituita di quattro giganteschi tubi orizzontali, disposti in croce, che servono per la proiezione e la ricezione dei raggi luminosi. Uno speciale perfettissimo [illegible] imprime alla macchina un regolare moto rotatorio intorno al proprio asse, che si compie in dieci minuti.

I fasci luminosi, che arrivano su una lastra di cristallo dalle diverse direzioni dovrebbero rivelare gli influssi della «massa eterea» in rapporto ai movimenti della terra; influssi resi evidenti da appositi diagrammi. Se non che il risultato di questi esperimenti, così accuratamente e laboriosamente preparati, è stata la dimostrazione che... la terra è ferma!

Tale risultato ha naturalmente, assai stupito il mondo degli scienziati; i quali non potendo negare il fenomeno dei moti della terra — dimostrati chiaramente da altri processi — tentano ora di spiegare le cause della... negativa dimostrazione del prof. Joos di Jena. Il prof. Lenard pensa che anche l'etere, che circonda il globo terrestre al pari della massa d'aria, faccia un tutto aderente al globo stesso e lo segua nei suoi movimenti. Altri scienziati, invece, non accettano tale ipotesi. Fitz Gerald, Lorentz, Minkowski ed altri cercano di spiegare il fenomeno con la... legge della relatività. Secondo la loro concezione la luce si propaga sempre e in tutte le direzioni con la stessa velocità; quindi l'apparecchio [illegible] citato non può segnalare, nella sua rotazione, differenze alcuna di raggi.

Comunque sia il problema — assai interessante — attende ancora la sua soluzione definitiva; o per lo meno la spiegazione del perchè l'accennata dimostrazione sperimentale, basata su principii teoricamente esatti, sia praticamente errata.

Come si procede, ogni mezz'ora, al cambio delle lastre che raccolgono l'impressione dei vari raggi luminosi.

Impressionanti movimenti cosmici: la terra, oltre al movimento di rotazione su se stessa, ha un movimento di evoluzione intorno al sole, che compie alla velocità di trenta chilometri al minuto secondo; il sistema solare si muove in direzione della costellazione di Wega alla velocità di venti chilometri al minuto secondo; tutto il sistema della Via Lattea poi è lanciato nell'infinito, verso la costellazione Cappella, alla velocità di trecento chilometri al minuto secondo.

Un punto sensibilissimo del congegno: una croce di quarzo sta nei tubi sospesi a settecento molle elicoidali. Essa consente delle misurazioni di un milionesimo di millimetro!

Quanti anni avete?

Domanda tradizionale proibita in Giappone per non offendere i forestieri

Preparativi per le Olimpiadi

Tokio, lunedì mattina.

In vista delle prossime Olimpiadi le autorità giapponesi stanno cercando di eliminare tutti i costumi e le abitudini del pubblico che potrebbero [illegible] oggetto di scherno da parte degli stranieri che affluiranno a Tokio da ogni parte del mondo. Un'ordinanza del Ministero dell'Interno fa divieto ora di domandare ai forestieri la loro età.

La domanda comune che i giapponesi rivolgono a ogni loro nuova conoscenza è «Quanti anni avete?». Naturalmente ciò potrebbe urtare la suscettibilità degli europei e in special modo delle europee.

Allo scopo di indurre il pubblico a rispettare l'ordinanza, la polizia giapponese sta facendo svolgere un'attiva propaganda in tutti i bar ed altri ritrovi della capitale perchè tutti ricordino che agli stranieri non piace essere interrogati circa la loro età.

Benchè manchino ancora tre anni alle Olimpiadi, pure i giapponesi non perdono tempo per prepararsi ad accogliere degnamente gli stranieri e far loro riportare una buona impressione del Giappone. Lo studio delle lingue ha ricevuto un grande impulso e ghéisce, commessi di negozio, poliziotti e uomini d'affari stanno perfezionando le loro cognizioni linguistiche. Uno speciale corso di inglese per poliziotti è stato aperto in [illegible] che per il 1940 possano rispondere alle domande che vengono loro rivolte in tale lingua.

Una delle prime preoccupazioni delle autorità giapponesi, in vista delle prossime Olimpiadi, è costituita dal fatto che le ragazze potrebbero, involontariamente, fornire informazioni di carattere militare.

Le proposte che erano state avanzate dal Ministero dell'Interno per la chiusura delle sale da ballo e dei luoghi di divertimento durante il periodo delle gare, come pure il divieto fatto alle ragazze di chiedere autografi agli atleti, hanno provocato una tale reazione che sono state dovute abbandonare.

Allo scopo di rendere il soggiorno degli stranieri più piacevole, sono stati elaborati diversi progetti fra i quali quello di distruggere le mosche, cosa peraltro alquanto difficile dati i numerosi canali che attraversano la città.

Umberto Giordano

Interrogativi a Umberto Giordano

Tra il Tigullio e l'Accademia — Dalla "Festa del Nilo" al "Rasputin" — Silenzio e mistero sull'opera nuova ed attesa — Una pagina di vita torinese

S. MARGHERITA LIGURE, gennaio.

(Al). — Mi avevano detto che Umberto Giordano sarebbe andato a Torino per assistere al Teatro Carignano alla prima della sua, raramente rappresentata, opera in un atto, Il Mese Mariano che i torinesi non avevano mai visto sulle scene, ma che avevano udita alcuni anni fa attraverso la radio, e con la stessa protagonista Augusta Oltrabella ma per di più diretta dallo stesso autore.

Il sole luminoso della riviera trattiene però nella sua bella villa di S. Margherita il geniale Maestro: sulla declinante collina, in faccia all'azzurro immenso del poetico Golfo Tigullio, vicino a quella della figlia qui sposata, c'è la signorile ospitale villa di Umberto Giordano, a cui salgono spesso letterati ed artisti, colleghi ed ammiratori. Tra la villa di Santa Margherita e l'Accademia d'Italia in Roma, il nostro grande musicista trascorre sereno l'inverno.

Ormai incomincia ad essere anziano: alla fine d'agosto egli toccherà il settantesimo anno; pure chi lo vede gliene dà parecchi di meno e glie ne assicura moltissimi ancora: Giordano è una quercia salda e robusta che resiste diritta e promettente.

Ricordi torinesi del Maestro

In vista della preannunciata probabile visita a Torino gli ho rivolto parecchie domande: su questo viaggio, sui ricordi torinesi di altri tempi, sulla sua attività presente, su quanto, in sordina, si sussurra d'una nuova sua opera, e particolarmente sul Rasputin che su libretto di Giovacchino Forzano, egli avrebbe già in parte musicato.

Molte domande senza risposta perchè Umberto Giordano è restio a parlare di sè, di quello che fa o si propone di fare.

I ricordi torinesi migliori di Giordano? Credo siano quelli del 1916 quando andò in scena al Teatro Regio la sua *Madame Sans Gêne* diretta da Ettore Panizza. C'è ancora vivo a Torino uno dei suoi interpreti, il tenore comm. Rinaldo Grassi; come vivo è ancora e percorre i grandi teatri, Riccardo Stracciari. Ed era Caterina, lavandaia stiratrice e marescialla, la grande Maria Farneti. L'opera ottenne un calorosso successo, che era stato preceduto da quello del Metropolitan di New York, ove la diresse Toscanini.

Giordano ricorda sempre con commozione le rappresentazioni all'Opéra Comique di Parigi: egli stava per salire il podio a dirigere, quando il direttore del teatro, maestro Vidal, lo prevenne e fece attaccare dall'orchestra la Marcia Reale; poi gli cedette la bacchetta ed egli allora fece eseguire la Marsigliese...

Che cosa prepara ora, di nuovo, Giordano?

Lavora poco, pochissimo, ad intervalli. L'opera nuova? Non so se la si possa sperare presto. Certo, ha sul telaio qualche cosa. Ma altre cose aveva già iniziato e poi tralasciato.

Aveva già composta in gran parte la *Festa del Nilo*: il libretto era di Sardou e ne era rimasto così entusiasta che in breve ne aveva musicato due atti. Poi, quando già si era accinto al terzo, si accorse improvvisamente che una situazione molto importante di una certa scena ricordava troppo chiaramente una identica situazione degli «Ugonotti» di Meyerbeer: il pensiero di dover subire un confronto così pericoloso lo dissuase dal continuare nel lavoro... e non ne fece più nulla.

Che ne è di *Rasputin*?

Dopo aver dato alla Scala di Milano *Il Re*, lavorava ad un balletto coreografico, ma anche questo non fu portato a termine nè dato alla luce.

Poi venne la volta di un'opera che doveva essere improntata a molta drammaticità: titolo *Rasputin*, il famoso monaco che tanto ascendente e predominio aveva assunto alla corte degli Czar. Il libretto di *Rasputin* gli veniva preparato da Giovacchino Forzano, che per i lavori storici di potente colorito e di violenta drammaticità mostrò una spiccata predilezione.

Si trattava di un'opera in 4 atti, di una audacia e di una forza drammatica senza precedenti nel teatro lirico. Nello sfondo si profila la rivoluzione russa — come nello «Chenier» si vive nella rivoluzione francese. E sarebbe stata una vita russa diversa da quella presentata nella sua «Siberia». Sarebbe nato forse un altro «Boris Godunoff»? Umberto Giordano si era preparato alla dipintura dell'ambiente russo tenendo conto e dandosi ragione di quanto l'arte russa musicale ha prodotto, specialmente di quella ardita e riformatrice del Dargomisky, del Serov ch'era una specie di Berlioz russo, critico e musicista, del Balakirev, del Cui, del Rimsky-Korsakoff, del Glazunow, di Borodin, non dimenticando pel colore folcloristico il Lvov-Pratsc.

Che cosa ne è delle cure dedicate a questo *Rasputin*? E che è dell'opera nuova di cui alcuni maestri mi hanno parlato come già avanzata nella composizione? Per ora Giordano non mi ha voluto dare alcun particolare non ha risposto all'esplicita domanda in proposito. Ma Renzo Bianchi, l'autore della «Ghismonda» che vive e lavora a S. Margherita Ligure, poco lontano dall'illustre accademico, e Domenico Monleone, l'autore di «Fauvette», di «L'Arabesca» e di un'opera nuova quasi al suo termine, anch'egli spesso assai vicino a Giordano, ne sanno qualche cosa, ma anche con essi fa l'avaro ed il muto.

C'è perciò soltanto da augurarsi che egli si decida a completare il lavoro e che un bel giorno lo si possa annunciare: le energie di Umberto Giordano sono tali e potenti ancora da prodigare alla lirica italiana opere degne di lui, perchè egli non ha concluso il suo ciclo e si attende l'ultima parola della sua arte che ha in «Fedora» ed in «Chenier» due capolavori.

A teatro

ALFIERI

Stasera: ultima recita della Comp. Merlini-Cialente

Al Teatro Alfieri stasera ultima recita della Compagnia Merlini-Cialente, a prezzi popolari. Si rappresenta l'applauditissima «Rosì», di Connors. Domani, come abbiamo già annunciato, avrà inizio allo stesso teatro il corso di recite della Compagnia di Gilberto Govi, che si presenta con la nota e divertente commedia di G. Orengo, «Sotto a chi tocca».

VITTORIO

Continua il successo di *Bertoldissimo*

Al Teatro Vittorio Emanuele la divertente ed elegante rivista «Bertoldissimo» ha avuto ieri riconfermato il vivo successo della prima recita. Il numerosissimo pubblico che, nei due spettacoli, gremiva la vasta sala di via Rossini, ha tributato entusiastiche accoglienze a tutti gli ottimi attori del numeroso complesso artistico, che si sono impegnati con tutto il loro brio per rendere ancor più dilettevole il bellissimo lavoro, ricco di quadri suggestivi e sfarzosi.

ROSSINI

Stasera: *Le miserie del signor Travetti*

Al Teatro Rossini la Comp. di Mario Casaleggio riprende questa sera il capolavoro del teatro di prosa piemontese: «Le miserie del signor Travetti», di Vittorio Bersezio, del cui protagonista Mario Casaleggio è un interprete insuperabile.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,55: La rete azzurra di S. Spumettino — ore 17,15: Musica da ballo; orchestra diretta dai maestri Grassi e Barzizza — ore 17,50-18: Boll. presagi e navi — 18,55: Com. Soc. Geografica — 19-20,4: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: On. A. Pavolini — 20,45: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Pais col concorso del soprano Lina Pagliughi e del tenore Tito Schipa — 21,40: «L'imperatore della velocità» radio-sintesi in 1 atto di G. Erico - dopo la commedia: musica da ballo sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40-21,40: Musica varia — 21,40: Conv. di Luciano Folgore — 21,50: Concerto del violoncellista Camillo Oblach - al pianoforte M.o Sandro Fuga - nell'intervallo: conv. di E. Murolo — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,30: «L'oro del Reno» di Wagner — Bruxelles III: 21: «La vedova allegra», operetta di Franz Lehar — Parigi P. P.: 21,35: Varietà — Parigi P. T. T.: 21,30: «Otello» tragedia di Shakespeare.

Sul quadrante

Risposte di Mosca e di Parigi

Mentre si annuncia che probabilmente entro la settimana Roma e Berlino risponderanno alla nota inglese sui volontari, Mosca e Parigi hanno risposto ieri. Non è senza significato questa contemporaneità: diremmo anzi che in essa si possono riassumere gli ostacoli a quella collaborazione di cui tanto si parla ma che è sabotata con subdola tenacia da Mosca. Quanto al merito delle risposte francese e sovietica, c'è poco da dire. Esse non riescono a distruggere l'equivoco e l'ambiguità che hanno consentito finora ai due paesi di fornire aiuto costante ai rossi di Spagna. Delbos nella sua nota, dopo aver accennato alla legge approvata l'altro ieri dal Parlamento francese diretta a concedere al Governo pieni poteri per impedire l'arruolamento di volontari, pare accogliere l'idea della necessità di un sistema completo di controllo, ma soggiunge: «Se entro un limite di tempo ragionevole verrà constatata l'impossibilità di mettere in opera con il consenso generale un piano efficace di controllo, il governo della Repubblica dovrà riservarsi tutta la sua libertà d'azione sia per denunciare gli impegni contratti, sia, infine, per organizzare, malgrado le difficoltà dimostrate, la cooperazione internazionale che prometta un controllo effettivo». Risposta tortuosa, adunque, che non chiude nessuna via ma è viziata da una voluta imprecisione e incertezza. Quanto alla nota di Litvinof, essa ripropone un progetto che già venne trovato inopportuno e inattuabile da Londra, quello cioè di misure prese mediante forze navali di alcuni o di tutti i paesi partecipanti al Comitato di Londra; nel frattempo i partecipanti all'accordo dovrebbero, secondo Litvinof, incaricare immediatamente i loro agenti e le loro navi in Spagna di sorvegliare gli eventuali arrivi in quel paese di volontari e di contingenti militari. Il governo sovietico inoltre non considera opportuno impegnarsi in misure unilaterali ritenendo che esse non raggiungerebbero lo scopo ma si risolverebbero in un intervento a favore dei ribelli e creerebbero con l'andar del tempo difficoltà alla collaborazione internazionale come pure alla realizzazione del progetto di controllo previsto dal comitato di Londra. Litvinof quindi condanna persino quelle ambigue misure che il Governo francese si è riservato di prendere con la legge approvata l'altro ieri. Da questo punto si potremmo ravvisare un principio di conflitto tra Parigi e Mosca, ed è per questo che gli ambienti internazionali attendono con grandissimo interesse le risposte di Roma e Berlino, e guardano perciò ai colloqui che hanno avuto luogo tra Goering e il Duce con un senso non dissimulato di vivissima attesa. I commenti che anche ieri hanno sottolineato sia a Parigi che a Londra gli incontri romani vanno al di là del problema spagnuolo e investono tutta la situazione europea. La possibilità di un patto a quattro è l'ipotesi che viene più frequentemente presa in considerazione e ciò dimostra come ormai sia diffusa l'opinione che nessuna sistemazione europea sia possibile al di fuori dell'asse Roma-Berlino.

Un grave mònito

A proposito della recente, tendenziosa ed infondata campagna della stampa francese concernente infiltrazioni germaniche al Marocco, il giornale *La vedetta di Tangeri*, in un editoriale intitolato «Nervi a posto», scrive:

«Per quanto la calma sia completamente tornata negli spiriti, ci sembra veramente strano, per non dire curioso, come notizie perfettamente controllabili prima di essere lanciate e che sono suscettibili, dato il loro carattere di provocare una reazione le cui conseguenze potrebbero essere ben gravi, possano ecc. e, con tanta leggerezza, date in pasto al pubblico, divulgate e commentate. Si sarebbe indotti a pensare che speciali interessi possano essere il vero movente. La situazione internazionale è anche troppo seria; regna un grande nervosismo, una forte elettricità è diffusa in tutta l'Europa. Già troppa polvere è sparsa dovunque, perchè altra ve se ne aggiunga. L'Italia, i cui interessi sono ben noti, continua la sua infaticabile opera di pacificazione e con la firma del «gentlemen's agreement» ha portato il migliore contributo al mantenimento dell'equilibrio mediterraneo che essa desidera quanto, e più forse, di coloro che sono interessati allo statu quo. Occorre calma, riflessione per tutti, occorrono, anzitutto, nervi saldi ed a posto».

Il generale Franco ha detto al riguardo in una intervista concessa proprio all'*Havas*, l'Agenzia ufficiosa francese, delle non molto gravi ammonendo l'Inghilterra e la Francia a premunirsi perchè il Comintern lavora, e quanto meno se lo aspettano potrebbero avere delle sorprese nelle loro Colonie. E' un allarme questo tutt'altro che infondato e non è da oggi che i francesi più chiaroveggenti denunciano il pericolo bolscevico che minaccia la loro bella Colonia del Nord Africa. Il signor Viénot, invece, ha preferito mettere l'Europa a rumore e creare una situazione di pericolo inventando il pericolo tedesco nel Marocco spagnuolo...

Simplex

Operai partiti per l'A. O. I.

Brindisi, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri ha lasciato il porto il piroscafo «Adria» con a bordo numerosi operai destinati ai lavori nelle terre dell'Impero. La partenza è avvenuta fra fervide dimostrazioni al Duce.

Questo vecone ea economico medicamento, [illegible] popolare dalla sua efficacia e dal gusto squisito, non è soltanto un purgante di sicura azione derivante e fluidificante, ma anche un ottimo svelenatore dell'organismo [illegible] e depuratore del sangue, al quale dona una giovinezza nuova.

Esigete la vera Euchessina nella confezione originale

scat. da 30 pastiglie L. 4 — buste da 2 pastiglie » 0,50

(A. P. Torino [illegible])

ULTIME NOTIZIE

La novella di STAMPA SERA

Due provinciali

Salvator Gotta, nuovo collaboratore del nostro giornale, è nato a Montalto Dora (Ivrea) il 18 maggio [illegible]. Autore — com'è noto — del ciclo di romanzi I Vela, di cui sono a tutt'oggi apparsi 20 volumi, del Figlio inquieto, che è il primo, a Portofino, recentemente uscito. Altri romanzi del Gotta sono Bella figlia dell'amore e La signora di tutti. Ha pubblicato sei volumi di novelle ed ha fatto rappresentare sei lavori teatrali, di cui il più recente è La damigella di Bard, che Emma Gramatica va rappresentando con grandissimo successo. Ecco la prima delle novelle inedite con la quale Salvator Gotta inizia la sua collaborazione al nostro quotidiano.

Lucio sorrise:

— Mi dica, Silvia, perchè è fuggita?

— Perchè nessuno mi capiva, laggiù.

La ragazza si commosse, le tremarono un poco le labbra. Si erano trovati per caso, dopo due anni di lontananza, sotto un portone dove si erano entrambi rifugiati per sfuggire al temporale che infuriava. La pioggia scrosciava ancora con violenza.

— Bambina — disse d'un tratto Lucio guardando l'acqua che rimbalzava sull'asfalto. Bambina. E n'era tanto commosso che, istintivamente fece per prenderle una guancia tra le nocche delle dita. Silvia si ritrasse, sfiorandolo appena con uno sguardo opaco.

— Mi racconti, Silvia, cos'è accaduto?

— Oh, che cosa vuol mai che le racconti? Forse lei non mi potrà capire. Da due anni è qui, a Milano, in questa città turbinosa. Certo, lei è lontano, ora, dalle piccole cose di provincia, da quelle piccole cose che pure per noi talvolta rappresentano tutto.

— Non creda, Silvia. Chi ha vissuto tanto tempo in provincia, sa sempre comprendere quel mondo. Del resto, io conservo un'anima provinciale.

Silvia lo guardò con affetto. Sentì nascere un istinto di confidenza, ma un improvviso pudore la soffocò. Al giovane parve di capire e cercò di aiutarla:

— Un amore? — domandò.

— Sì, un amore.

La pioggia era diminuita. Sprazzi di sole luccicavano nell'acqua. S'incamminarono, vicini.

— Un amore — ella riprese. — E tante altre cose. Lei conosce la mia famiglia, Lucio. Buona gente, ma troppo meticolosa, logica, chiusa. Un'assoluta incomprensione per tutto ciò che è arte. Volevano che io facessi della musica un passatempo da signorinella mentre essa rappresenta per me molto, molto di più.

— Suo padre dunque non crede nelle sue capacità artistiche?

— Papà è un buon uomo. Ma non s'interessa che dei suoi scaffali bene ordinati e delle sue ricette.

Lucio sorrise e la prese a braccetto:

— Dunque?

— Dunque mi pareva di soffocare fra quelle quattro pareti impregnate di disinfettanti. Tutti i giorni lottavo contro la mentalità dei miei. Ma un giorno mi accorsi che forse vicino a me c'era la libertà: nell'amore. Tre anni fa, ad una festicciola in casa di amici, conobbi un giovane. Mi raccontò qualcosa di sè.

— Lo conobbi anch'io?

— Sì, credo di sì. Anche lei veniva qualche volta a ballare, ricorda?

— Fu appunto tre anni fa che noi ci incontrammo, non ricordo dove. Ma dica, dica.

— Sì. Mi accorsi di amarlo. Egli non lo sapeva, non gli dissi una parola su quest'argomento. Eravamo dei buoni amici. Mi stimava molto. Poi...

Ora il sole già infocava le strade, ardeva nelle vetrine dei negozi di lusso. Lucio le domandò, all'improvviso:

— E' fuggita con lui?

Silvia tacque un istante; poi la voce le uscì come un soffio:

— Con Lui. Egli mi diceva di vivere con lui, di abbandonarmi al mio sogno. Mio padre voleva sposarmi ad un possidente d'Aosta. Ho reagito. Ho passato dei giorni tormentosi. La solita storia. Di tante ragazze.

— E com'è riuscita, Silvia, a rifiutare quella proposta di matrimonio?

— Mio padre ha dovuto rinunciare al suo progetto. Vedeva che ogni mio pensiero era per Lui, che non viveva che per Lui...

— Allora papà ha acconsentito che lei lo sposasse?

— No. Siamo fuggiti, come le ho detto. Soli, soli, una notte. Avevo tanta paura. Lei forse riderà di me, di questo mio piccolo dramma di provinciale romantica... Egli mi incuorava. Mi aveva detto che mi amava...

Ella ebbe una reticenza. Lucio non parlò.

— Io gli credevo...

— Ed ora?

— Ora siamo qui, io e lui, sperduti. Non sappiamo ancora capacitarci di quel che abbiamo fatto.

— Bambina!

Egli si fermò, le alzò il mento con l'indice, le vide gli occhi umidi. Pareva che la pioggia le avesse lasciato un velo sulle pupille.

— Non dovevate far questo!

Era commosso anche lui. Una lieve tristezza, forse il ricordo di giorni lontani, gli dava uno strano torpore.

— Ed è felice? — domandò.

— Sì, Lucio.

— Del resto, la invidio. A me manca proprio quello che ha trovato lei: l'amore. Vivo. Lotto. Ho avuto qualche successo nella mia professione. Ma le mie giornate sono vuote. Troppo vuote, talvolta. Talora mi domando perchè io debba essere negato a un profondo sentimento. Forse... — Sospese la frase; era evidentemente tormentato, quasi da un rimorso; cercava di sfuggire allo sguardo di lei: — Forse l'amore mi è passato vicino e non l'ho saputo o voluto afferrare. Cosa vecchia. Vecchia come la sua vicenda, Silvia. Ma le cose vecchie, appunto perchè tali, racchiudono sempre una verità.

Cadde un silenzio greve.

— Devo andare — disse a un tratto Silvia.

— Dove abita?

— Mi accompagni.

Presero per una strada larga. Il tramonto era ormai vicino, ma gli ultimi barbagli del sole luccicavano ancora sull'asfalto. Egli strinse sotto il braccio la busta di [illegible]. Si sentì improvvisamente molto triste. Ricordò che un giorno egli aveva voluto bene a quella ragazza. Non aveva coltivato quel sentimento nella tema che potesse nuocergli, imprigionarlo nella città di provincia, toglierli la forza di partire, di osare. Ora soffriva l'amarezza della sua rinuncia. Ora. Troppo tardi! Vide gli occhi a Silvia; la vide serena, quasi pregustasse la gioia di rivedere l'uomo che amava.

Camminarono ancora, assorti; e, ad un tratto, Lucio si scosse, gli sembrò strana la cosa, poi addirittura inverosimile. Silvia stava dirigendosi verso la casa di lui, di Lucio: via Piave. Egli non trovò parole. Attendeva, così, quel che accadesse. Ella si fermò al numero undici, dove abitava Lucio. E lo guardò apertamente, gli occhi sfavillanti:

— Siamo arrivati — disse.

— Ma... come? Voi due abitate qui?

— Qui abita Lui.

Egli impallidì, nel presagio:

— Lui chi?

— Lui, Lucio... tu...

E gli sorrise come se volesse donargli la luce della propria gioia.

Ella non rispose, sùbito. Una fiammata le salì alle guance. Stupiva della propria audacia. Non capiva come avesse potuto, senza la complicità dell'ombra, fra tutto quel sole abbacinante, svelare il proprio sentimento. Abbassò lentamente il capo, confusa, trepida. Ma come l'uomo la cinse alla vita, ancòra incredulo, lo sguardo meravigliato e felice, ebbe la forza di confidargli:

— Sono fuggita per te. Sei sempre stato mio. Sempre. E non lo sapevi. Io sì. Ero sicura di ritrovarti... così: ancora provinciale...

— Ossia... tuo!

— Sì... mio!

Salvator Gotta

Commenti di Borsa

Torino, 18. — Scarsa attività del mercato con andamento leggermente debole in tutti i comparti.

Milano, 18. — Contrariamente all'ultimo orientamento della seduta precedente abbiamo avuto oggi il mercato complessivamente calmo e con qualche cedenza. La chiusura però avviene con migliori disposizioni. Scambi limitati per i Fondi Pubblici con la Rendita 3 per cento tra 91,30 e 91,30 e 91,37,50, Rendita 3,50 a 73 e il Redimibile a 71,70 e 71,60 per fine corrente gennaio. La pesantezza ha particolarmente preso di mira la Pirelli Italiana, Fiat, Centrale, Snia, Edison, Emiliana, Vizzola, Metalli e Terni. In vantaggio da sabato le Lane, Stampati, Unione Manifatture, Cost. Targetti, Rossari, Manifattura Tosi, Distillerie e Bianchi.

Il Ministro Goering ricevuto a Napoli dal Principe di Piemonte

Acclamazioni vibranti di folla

Napoli, lunedì sera.

L'arrivo del Ministro Goering è fissato per le ore 12,20 alla stazione di Mergellina, con treno speciale, ma l'animazione in città per accogliere degnamente l'alto collaboratore del Führer è già intensa fin dalle ore 11.

Manifesti e striscioni ovunque con scritte di saluto in italiano e in tedesco per l'ospite gradito. Sulla facciata del Palazzo del Governo e su quella del Palazzo Salerno, dove ha sede il Comando di Corpo d'Armata, due enormi strisce di tela bianca hanno scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, a Hitler e a Goering.

In piazza Mergellina sono schierati oltre quattromila Fascisti, mentre dalle finestre e dai balconi che dànno sulla piazza sventolano bandiere italiane e tedesche.

Nell'interno della stazione, sotto la pensilina, è schierata una compagnia d'onore e si allineano i Labari della Federazione Fascista e del Comando Federale dei Fasci Giovanili. Tutte le alte Gerarchie delle tre Armi sono in attesa del treno.

I maggiorenti della Colonia tedesca residenti a Napoli sono aggruppati col loro Console.

A mezzogiorno affluiscono alla stazione, mano mano, le Autorità: il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia e le altre personalità politiche e civili.

In attesa del treno la folla dei Fascisti che gremisce la piazza antistante la stazione canta accompagnata dalle varie bande inni fascisti e inneggia al Duce e a Hitler.

Il treno giunge esattamente alle 12,20. Appena si ferma, da uno scompartimento di prima classe appare l'alta e forte figura del gen. Goering. Scoppia un applauso vivissimo. La musica intona l'inno tedesco, seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza, mentre la compagnia d'onore e altri reparti che fanno ala presentano le armi.

Il saluto all'ospite, che nel frattempo è disceso dal treno, è dato dal Podestà a nome di Napoli, dal Prefetto, dal Federale. Il generale Goering si trattiene brevemente con tutte le autorità e col console tedesco.

Il corteo di automobili si fa a stento strada fra la massa del popolo e delle Camicie Nere, avanza lentamente imboccando via Caracciolo. Ovunque, lungo il percorso, sono schierati Fascisti e dietro di loro la folla che accoglie il passaggio dell'Ospite con vivissime acclamazioni.

Alle ore 13 il Ministro Goering con la consorte esce dall'albergo e si reca alla Reggia, ove il Principe di Piemonte offre in suo onore una colazione alla quale partecipano 60 persone.

La folla, che nel frattempo è rimasta dinanzi all'albergo, rinnova agli Ospiti calorose acclamazioni. In piazza del Plebiscito, ove sono ammassate le organizzazioni del Partito e una folla enorme, il Ministro è accolto da un'altra vibrante, entusiastica manifestazione, mentre le bande colà riunite intonano gli inni tedeschi e italiani. La manifestazione non cessa neanche quando il generale Goering ha imboccato l'ingresso della Reggia; anzi si rinnova con maggior entusiasmo. Si acclama a Hitler, al Duce, al Principe, a Goering.

L'insistenza della folla è tale che dopo qualche minuto il balcone centrale della Reggia si apre e si affacciano il generale Goering con la consorte, e il Principe di Piemonte e la Principessa. Gli applausi si fanno più insistenti, mentre il generale Goering risponde a tanta e così spontanea manifestazione ringraziando con il capo e salutando romanamente.

Poi, con i Principi, si ritira. Ma la folla non è ancora paga e continua ad acclamare gli ospiti e i Principi, i quali di nuovo sono costretti ad affacciarsi e poi ancora una terza volta.

Undici figli in quattordici anni

La fotografia che presentiamo ritrae la famiglia dell'agricoltore Antonio Oitana, di Scalenghe; famiglia che in quattordici anni da quando s'è formata, s'è arricchita di ben undici figli. Magnifico esempio della forte razza rurale del nostro Piemonte

IL DELITTO DI TACOMA

L'assassino sarebbe stato identificato

LOS ANGELES, lunedì matt.

Secondo le autorità locali la identità dell'assassino del piccolo Charles Mattson è stata stabilita dal confronto delle impronte digitali rilevate a Tacoma con quelle trovate presso il luogo del delitto. Si crede che l'assassino si nasconda in queste vicinanze.

Un altro bimbo rapito

New York, lunedì matt.

Si apprende da Firebaugh, che il negoziante Joseph Bedal, ha denunciato la scomparsa del figlio Ralph di sette anni.

Il padre ha narrato alla polizia di aver lasciato il figlio nell'automobile ferma davanti un teatro per entrare in un negozio poco distante. Al suo ritorno, la vettura ed il bambino erano scomparsi. In un primo tempo, il Bedal pensò si trattasse di uno scherzo di qualche amico che avesse condotto il bambino a casa. Ma giunto alla sua abitazione, dopo qualche ora di vana attesa, ebbe il sospetto che il piccolo fosse stato rapito.

Appena ricevuta la denuncia, lo sceriffo ha mobilitato i suoi agenti i quali hanno perlustrato in motocicletta tutta la zona occidentale della contea, senza però trovare traccia nè dell'automobile nè del bambino.

Lindbergh chiederebbe la nazionalità inglese

LONDRA, lunedì sera.

Il «Sunday Chronicle» annuncia che il colonnello Lindbergh e la sua signora avrebbero deciso di assumere la cittadinanza britannica e di chiedere la naturalizzazione del loro figlio John.

Gli scioperanti della "General Motors,, non abbandonano le officine

Detroit, lunedì sera.

Il Sindacato delle automobili degli Stati Uniti ha annunciato che gli scioperanti hanno rifiutato di evacuare le due officine della General Motors e che non evacueranno tali officine fino a quando i negoziati fra la Compagnia e il Sindacato non saranno ultimati.

Così, il problema delle relazioni fra padronato e operai dell'industria delle auto si è complicato in maniera improvvisa e molto seria. L'evacuazione doveva avvenire stamane alle ore 8.

Grave ammutinamento in un carcere americano

Detenuti che assalgono nella notte i guardiani e incendiano le celle – 150 evasi – La rivolta sedata al mattino dalla polizia e dai pompieri

OTTAWA, lunedì matt.

Giunge notizia da Guelph, nell'Ontario, che una sommossa è scoppiata in quel penitenziario, ieri, all'ora del pasto.

Settecento detenuti hanno protestato per la qualità del nutrimento, si sono precipitati, attraverso i corridoi, distruggendo tutto, aggredendo i guardiani con i bastoni del «base ball» e, appiccando il fuoco, con dei fiammiferi, alle celle, si sono precipitati verso l'uscita.

La lotta è proseguita sino all'arrivo delle pattuglie di polizia di rinforzo e di varie squadre di pompieri.

Si deplorano parecchi feriti, sia tra i guardiani che tra i detenuti. Si stima che circa 150 detenuti siano scappati dal penitenziario.

I magazzini di Melbourne distrutti dal fuoco

Danni per 45 milioni

MELBOURNE, lunedì matt.

Il più disastroso incendio che sia mai scoppiato a Melbourne ha devastato i Magazzini generali governativi dello Stato di Vittoria, in questo porto.

I colossali impianti di refrigeramento, che garantivano la conservazione di migliaia di tonnellate di burro e di carne congelata, sono andati quasi totalmente distrutti.

Quattro navi ancorate presso le banchine dei Magazzini, gravemente minacciate dall'incendio, hanno potuto salpare le ancore, appena in tempo per evitare di essere avvolte dalle fiamme. I danni sono enormi e vengono calcolati, ad una prima valutazione, a circa mezzo milione di sterline, pari a 45 milioni di lire italiane.

Disastrosa esplosione in una raffineria rumena

Bucarest, lunedì sera.

Giunge notizia da Batzaia, nella Bessarabia, che nelle raffinerie di olio minerale di quel centro è avvenuta una terribile esplosione nei serbatoi di idrogeno durante le esperienze per la creazione di un olio solido, esplosione che ha provocato il crollo di tre piani.

I cadaveri di un ingegnere, del fratello del proprietario e di parecchi esperti sono già stati tratti dalle macerie.

Gli studenti milanesi comandati da Della Beffa campioni italiani di bob a quattro

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

Siamo giunti all'ultima manifestazione sportiva del Campionati di guidoslitta con la gara di bob a quattro.

Dalle precedenti prove, gli equipaggi sono giunti alle ultime competizioni severamente selezionati. Su nove equipaggi iscritti, se ne sono presentati sette, poichè gli equipaggi comandati da De Zanna Francesco e Gillarduzzi, dati gli infortuni di ieri non hanno potuto prendere parte alla gara odierna.

Si iniziano le discese con gli equipaggi della Società Sportiva Parioli di Roma, dopo la corsa di prova effettuata solo dagli equipaggi del Guf Milano e del Guf Roma. I romani della «Parioli» compiono una corsa regolare.

Essi sono immediatamente seguiti dall'equipaggio milanese, comandato da Della Beffa, che, con un'andatura sorprendente, date anche le ottime condizioni del ghiaccio, riesce ad affermarsi clamorosamente con una discesa che fa crollare i massimi di 1' 31" e 2/5 a 1' 30".

Buono è il piazzamento dell'altro equipaggio milanese con Vaghi, ma esso perde dei secondi per la frattura di un pattino. Gli Sportivi del Ghiaccio di Cortina, comandati da Gillarduzzi Umberto, con una marcia velocissima, raggiungono il massimo segnato ieri. Il Guf di Perugia con Orefici si attarda ed il Circolo Bob di Genova scende con molta prudenza. Chiude la prima serie di discese l'equipaggio del Guf di Roma con Zanuto. Il primo tratto viene superato benissimo, ma alla curva Bondion la guidoslitta sbanda e dall'equipaggio vola fuori posto il frenatore Reanda. Zanuto, senza rovesciarsi, infila proprio all'imbocco del rettilineo la strada laterale e, quindi, si ritira.

Nella seconda serie di discese si inverte l'ordine delle partenze. Genova arriva al traguardo con il frenatore che, durante la gara, miracolosamente inverte la posizione di corsa per avere abbandonato un istante con la mano sinistra il sostegno. Perugia migliora. Gli Sportivi del Ghiaccio di Cortina ripetono esattamente il tempo della prima prova e pure i milanesi con Della Beffa riescono nuovamente a confermare il precedente tempo massimo raggiunto di 1.30".

Gli altri sono scesi regolarmente e la competizione non è stata turbata da alcun incidente.

Ecco la classifica del campionato italiano di guido-slitta equipaggio a quattro:

1. Guf Milano (Della Beffa, Cavalieri, Ronchetti, Tosi). Totalizzano nelle due prove: 3'.
2. Sportivi Ghiaccio Cortina Savoia (Gillarduzzi Umberto, Franceschi Ernesto, Goria e Menardi) in 3'2" 4/5.
3. Guf Milano (Vaghi, Poggi, Tenani, Tessaglia) in 3'5"; 4. Circolo Bob Genova (Gattorno, Briasco, Tagliazucchi, Colombo) in 3'7" e 1/5; 5. Società Sportiva Parioli Dux (Collabattisti, Rosa, Stampade, Gennaro) in 3'11" 1/5; 6. Guf Perugia (Orefici, Franzoni, Binazzi, Cornelli) in 3'26" 2/5.

Ritirato: Guf Roma.

Classifica «azzurri»: 1. Guf Milano (Della Beffa); 2. Sportivi Ghiaccio Cortina (Gillarduzzi Umberto); 3. Guf Milano (Vaghi); 4. Società Sportiva Parioli Roma (Collabattisti).

Allenamento collegiale dei goliardi sciatori a Selva di Val Gardena

Selva di Val Gardena, lunedì mattino.

I migliori Goliardi d'Italia dello sci si sono raccolti in questi giorni a Selva di Val Gardena per gli ultimi allenamenti prima di partire alla volta di Zell am See per partecipare ai Campionati Mondiali Universitari.

Sono presenti gli «azzurri» Adriano Guarneri e Holtzner; Marsilli, Galeazzi, Marinangeli, Rasi Mario, Scarpa e Oberweger di Bologna; Bonichi, Busmi, Dabi e Ferroglio di Torino; Bellotti, Sanoner, Larghieri, Travaglio e Mastron di Milano; Rasi Alberto di Padova; Berruto e Avola di Genova; Long di Roma e De Antoni di Venezia.

I fondisti sono entusiasti delle ottime condizioni della neve, abbondante e farinosa, ed hanno già svolto delle salutari galoppate. La magnifica pista di discesa dell'Antercepies, alla quale sono stati apportati quest'anno notevoli miglioramenti, è già stata provata dai discesisti.

I saltatori invece non sono troppo soddisfatti del trampolino, che pur offrendo la possibilità di raggiungere facilmente i 40 metri, presenta dei difetti tecnici.

Holtzner, l'azzurro capitano della squadra goliardica, si è particolarmente distinto, per la perfezione e per la compostezza, in alcuni voli brillantemente eseguiti.

Domani si completerà la squadra con gli ultimi arrivi. Terminate le prove di selezione, che si svolgeranno martedì 19 e mercoledì 20, i Goliardi si raduneranno a Bolzano e partiranno quindi alla volta di Zell am See. L'attesa per queste ultime prove è vivissima.

Le condizioni del Papa rimangono stazionarie

Roma, lunedì sera.

(G. C.). Le condizioni del Pontefice si mantengono stazionarie.

Egli ha passato una notte tranquilla e stamani, adagiato su la poltrona, ha ricevuto nella sala attigua al suo appartamento privato dapprima il cardinale Pacelli, Segretario di Stato, intrattenendolo a lungo colloquio, e successivamente il cardinale Lauri e monsignor Tardini, sostituto per gli affari ecclesiastici straordinari.

La Principessa Mafalda completamente rimessa è giunta stamane a Roma

Roma, lunedì sera.

La Principessa Mafalda d'Assia, completamente rimessa da una forma influenzale che l'aveva costretta al letto per circa un mese, è giunta a Roma proveniente da Hassel.

Come è noto la Principessa, durante la malattia, fu assistita amorosamente dall'Augusta Madre la Regina e Imperatrice Elena, che fece ritorno in Italia recentemente, quando cioè la Principessa entrò in convalescenza.

La Principessa Mafalda, che si tratterrà a Roma per qualche tempo, era attesa alla stazione da una Dama di Corte, in compagnia della quale si è recata subito a Villa Savoia.

Ottomila lire per accendere la stufa

Valenza, lunedì sera.

Ieri mattina certa Maria Bellora, maritata all'agricoltore Pietro Rizzotti, di anni 55, residente in un cascinale posto sul nostro territorio, dovendo accendere la stufa, toglieva da un vecchio canterano alcune carte che disponeva sul fondo della stufa stessa alle quali appiccava il fuoco. Al ritorno del marito, dato che il cassetto del canterano era ancora aperto, era possibile stabilire che la carta utilizzata per la stufa, oltre ad alcuni vecchi giornali, si componeva anche di ben otto Buoni del Tesoro che la donna, sbadatamente, ed anche per pura incompetenza, aveva bruciati senza conoscere la gravità del suo gesto.

Alla scoperta la Bellora quasi sveniva dal dolore ma ogni tentativo per ricuperare le 8000 lire era inutile, dato che le fiamme avevano incenerito ogni cosa.

ULTIMISSIME DALLA CITTA'

L'infortunio sul lavoro di un giovane operaio

Il sedicenne Guido Morelli, abitante in via Belfiore n. 27, apprendista meccanico presso lo stabilimento pianoforti Zaccagnini di Corso Galileo Galilei, alle ore 8,15 di stamane, mentre era intento al proprio lavoro, si lasciava cogliere il braccio destro da una cinghia di trasmissione. Trasportato con autoambulanza della Croce Verde all'ospedale Martini, i sanitari gli riscontravano la frattura dell'avambraccio, nonchè dell'omero destro, oltre allo schiacciamento del dito medio della mano destra. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in due mesi.

Operaio terrazziere sepolto da una frana presso Cavoretto

Di una grave disgrazia è stato oggetto, stamane, verso le nove, l'operaio terrazziere Francesco Neccia, d'anni 60, abitante in corso Brescia n. 3.

Mentre egli era intento al lavoro, nel cantiere stradale della impresa Raseggio, di costruzione di una strada collinare, nei pressi di Cavoretto, un improvviso franamento del terreno lo seppelliva. Tosto soccorso dai compagni di lavoro, il Neccia è stato trasportato all'ospedale di S. Vito con auto ambulanza municipale. I sanitari lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Interviene in una disputa e viene malmenato

Si è presentato all'Astanteria Martini, nel pomeriggio di sabato, verso le ore 17, il cinquantenne Tomaso Martino fu Giovanni, abitante in via Lombardore 16.

I sanitari riscontravano al Martino una ferita di punta a taglio, che giudicavano guaribile in otto giorni.

Il ferito ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di aver riportato detta lesione poco prima, quando, intervenuto per sedare un diverbio, era stato malmenato da uno degli sconosciuti rissanti.

Un padrigno inumano tratto in arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il trentaduenne Giuseppe Botto fu Paolo, nato a Lione e residente nella nostra città, resosi responsabile di maltrattamenti continuati e di impiego all'accattonaggio della persona del giovane figliastro Pietro Bertello.

Il Botto non solo indirizzava all'accattonaggio il piccolo figliastro, ma lo malmenava frequentemente, quando questi non ritornava a casa con una somma di denaro che egli ritenesse sufficiente.

Un furto di biancheria e un arresto

La signora Virginia Savio fu Alfonso, affittacamere, ha avuto a che fare con due inquilini non troppo raccomandabili.

Stefano Vogliano fu Giovanni, di anni 38 e Dino Belloli di Vittorio, d'anni 41, approfittando di una momentanea assenza dell'affittacamere, aprivano la porta chiusa d'una camera ove era riposta della biancheria della cognata della Savio e la asportavano.

Quest'ultima appena si accorse della scomparsa della biancheria avuta in custodia, denunciava il fatto alle autorità di P. S.

Le indagini compiute dalla Squadra Mobile portavano all'identificazione dei ladri. Il Vogliano è stato arrestato e il Belloli denunciato per concorso nel furto.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Sezione Dora hanno tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Emanuele Fustino.

Con identica motivazione gli agenti del Commissariato della Sezione Borgo Po hanno tratto in arresto certi Eugenio Moriondo fu Giovanni e Domenico Vignolo fu Giovanni; quelli del Commissariato S. Salvario tale Serafino Monticone fu Giuseppe; quelli del Commissariato Monviso certo Clemente Vallino fu Giacomo, e quelli del Commissariato Vanchiglia tali Carlo Gambino di Paolo e Lorenzo Barelli di Serafino.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	13	1,75	1-1-37	73 40	73 55
100	Id. t. c.	14	1,75	1-1-37	73 40	73 425
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 85	71 90
100	Id. t. c.	6	1,75	1-1-37	71 90	71 65
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-1-37	91 30	91 15
100	Id. t. c.	4	2,50	1-1-37	91 40	91 25
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	471 75	471 50
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	464 —	460 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	460 25	459 —
500	S. Paolo 3½	60	7,375	1-10-36	304 —	304 —
500	Id. 4 [illegible]	9	9 —	1-10-36	431 —	434 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-1-37	301 —	299 75
500	Id. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	479 —	478 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 05	101 —
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 —	101 —
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-6-36	90 90	90 75
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-36	90 80	90 75
100	Id. 5% 1944	1	2 —	1-9-36	97 275	97 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	595 —	591 —
500	Miglior. 4%	3	9 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Stibel 6%	14	15,30	1-5-36	500 50	501 50
500	Mediterranea	77	21,50	15-6-36	589 50	585 —
500	Meridionali	132	11,25	1-1-37	790 —	784 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	20-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	4	15 —	6-6-36	241 50	242 —
100	Torino-Nord	4	9 —	15-3-36	160 25	160 —
10	Italgas	3	0,702	1-6-36	14 40	14 40
50	Sip	6	1,5025	10-4-36	61 75	61 5/8
500	Terni	41	10,40	20-5-36	286 —	283 50
75	F. C. E.	11	4,867	25-6-36	86 75	86 75
100	Valdarno	6	8,10	1-10-36	175 —	174 —
100	Sabo	[illegible]	4,50	15-6-36	90 50	90 3/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,40	8-4-36	18 30	18 30
150	Merid. Elettr.	30	14,40	1-7-36	283 —	282 —
300	Edison	2	7,70 acc	7-9-36	308 50	307 50
500	S.T.E.T.	5	19,50 a.	1-7-36	615 —	613 —
500	Savigliano	80	30,15	8-4-36	1125 —	1120 —
100	Nebiolo	34	8 —	6-4-36	201 50	199 50
125	Bauchiero	41	9,37	24-4-36	191 —	190 —
50	Tedeschi	6	3,40	[illegible]	110 50	110 50
50	Ansaldo	6	4,43	7-4-31	54 —	53 25
500	Ilva	19	10,40	20-5-36	237 50	236 50
500	Fiat	31	15,40	[illegible]	466 —	461 —
17,50	M. Amiata	13	6 —	1-6-31	60 1/2	59 5/8
100	Montecatini	30	7,50	6-4-36	185 —	184 —
500	Monteponi	14	13,50	6-4-36	563 25	561 —
5	Schiapparelli	12	6 —	7-1-30	7 20	7 15
100	Mira Lanza	9	6,40	6-4-36	170 —	169 —
75	C. I. R.	17	6,40	20-7-36	185 —	183 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 50	101 50
500	Talco Grafite	14	7,50 ac.	5-10-36	365 —	365 —
50	Acqua Potabile	33	10,50 a.	8-1-37	450 —	449 25
70	Florio	—	18 —	1-10-29	53 50	53 50
25	Venchi-Unica	5	1,50	1-10-35	44 75	45 —
25	Ramiera Zucch.	33	4,05	1-5-37	56 —	56 —
[illegible]	Viscosa	8	14,85	1-4-36	468 —	465 —
25	Valli Lanzo	31	6 —	7-4-36	37 7/8	37 50
150	Cotoni. Merid.	27	9,80	6-4-36	198 —	198 50
500	Lane Borgosesia	13	60 —	8-6-36	1025 —	1025 —
100	Beni Stabili	4	5,10	21-4-36	200 —	200 —
100	Cartiera Ital.	[illegible]	6,30	8-4-36	153 50	154 50
125	Cartiera Burgo	16	9,60 a.	1-10-36	269 50	268 75
40	Fornaci	[illegible]	6 —	8-4-35	186 —	186 —

CAMBI: Parigi 88,70; Londra 93,21; Svizzera 436,00; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 35	73 —
100	Id. t. c.	73 40	73 —
100	Redim. 3½ %	71 80	71 60
100	Id. t. c.	71 90	71 60
100	Rend. 5% 35 c.	91 35	91 20
100	Id. t. c.	91 45	91 27
100	O.I.M.	199 —	198 50
500	Centrale	804 —	799 —
1000	Assicur. Gen.	4600 —	4600 —
200	Mediterranea	583 —	582 —
500	Meridionali	833 —	806 50
500	Ven. Costruz.	270 —	266 —
[illegible]	[illegible]	77 —	76 50
1000	Cantoni	2890 —	2890 —
100	Furter	139 —	139 —
100	Olona	111 50	113 —
100	Ticino	133 —	134 50
500	Olcese	390 —	389 50
375	De Angeli	930 —	940 —
150	Costa	441 —	446 —
150	Linificio	465 —	460 —
250	Rossari	486 —	489 —
250	Rotondi	415 —	417 —
50	Tosi	49 30	49 50
150	Coton. Merid.	199 50	200 50
100	Un. Manif.	317 —	319 —
100	Gavardo	550 —	555 —
1100	Rossi	3700 —	3600 —
75	Targetti	115 —	115 —
140	Cascami	430 —	431 —
75	Bernasconi	86 —	85 25
100	Snia	469 —	454 —
40	Pacchetti	79 50	79 25
100	Scotti e C.	65 —	63 75
50	Ansaldo	53 50	53 75
500	Ilva	237 50	236 —
100	Metall. It.	244 —	241 —
17,50	Amiata	60 50	59 75
100	Montecatini	185 50	184 25
[illegible]	Dalmine	234 —	234 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	215 50	214 —
50	Bianchi	85 —	85 25
50	Isotta	35 25	35 —
200	Fiat	466 50	462 —
100	Reggiane	82 25	82 25
—	Franco Tosi	236 —	235 —
100	Adr. Elettr.	180 75	180 50
100	[illegible]	320 —	319 —
200	Dinamo	292 —	290 —
100	[illegible]	144 —	146 —
200	Bracciana	277 50	273 —
100	Valdarno	176 —	175 —
100	Piacentina	192 —	196 —
100	Sarda	67 50	66 50
200	Emiliana	450 —	446 50
100	S.F.I.L.	122 —	123 50
275	Trezzo d'A.	290 —	290 —
125	Cisalp. priv.	136 —	136 —
125	Id. ordinarie	100 25	100 —
100	[illegible]	90 50	90 25
—	Comacina	401 —	401 —
300	Edison	308 25	307 25
500	Id. Postergate	236 —	230 —
50	Sip	61 75	61 25
100	Tirso	186 —	184 —
100	Vizzola	[illegible]	469 —
250	Merid. [illegible]	[illegible]	281 50
125	Orobia	790 —	790 —
500	Terni	286 —	284 —
10	Unes	18 20	18 15
100	[illegible]	90 —	89 00
—	S.T.E.T.	620 —	617 —
100	Distillerie	202 —	204 —
250	Eridania	493 —	499 —
200	[illegible]	84 —	83 50
[illegible]	[illegible]	555 —	554 —
75	[illegible]	110 —	111 —
10	Italgas	14 35	14 35
100	Mira Lanza	170 —	168 50
100	[illegible]	175 —	175 —
50	[illegible]	30 90	[illegible]
75	[illegible]	80 —	80 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7 %	30 —	30 —
100	Fondi Rustici	107 —	107 —
100	Beni Stabili	200 —	197 50
100	Saturnia	29 —	29 75
40	Baroni	36 —	36 —
[illegible]	Borgo	270 —	269 25
250	Rich.-Ginori	510 —	510 —
50	Gr. Alberghi	78 —	78 —
100	Italcementi	191 —	190 50
500	Pirelli It.	1325 —	1311 —
100	Pirelli e C.	407 —	407 —
25	[illegible]	5 —	5 —
—	La Milano C.	54 50	54 50
—	[illegible]	788 —	781 —
100	Marelli	130 25	[illegible]
—	[illegible] Edilizia	30 50	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	312 —	318 —
500	Tram. El. Gen.	686 —	684 —
15	Lloyd Sab.	4 60	4 60
250	[illegible] Ligure	180 —	180 —
250	Off. El. Genov.	247 —	248 —
—	[illegible]	88 —	83 50
250	Semoleria	337 —	336 —
500	Molini A. I.	318 —	316 50
300	Sylos Genova	335 50	336 —
250	Eridania	493 —	491 —
500	Raffinerie ord.	558 —	557 —
400	Ind. Zuccheri	1545 —	1540 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	572 —	570 —
500	[illegible]	2190 —	2180 —
500	Adr. Sicurtà A	2025 —	2025 —
500	» » B	2010 —	2010 —
50	Cosulich	—	—
100	Gerolimich	94 —	93 50
100	Martinolich	78 —	78 —
100	Tripcovich	193 —	193 —
100	Cant. R. Adr.	320 —	[illegible]
100	[illegible]	136 —	[illegible]
200	[illegible]	206 —	203 —

I ROMANZI DELLA REALTA'

Da garzone a magnate del cinema

La miracolosa carriera di Adolfo Zukor, piccolo ungherese con 25 dollari in tasca

Holliwood, lunedì mattino.

Tutta l'America ha festeggiato in questi giorni Adolph Zukor, magnate del cinema, per i suoi 25 anni di lavoro nella produzione cinematografica. La stampa nordamericana illustra la movimentata carriera di Zukor con dei ricordi biografici che stanno tra il romanzo e la cronaca quasi inverosimile di una volontà d'acciaio.

Nel 1891 un piccolo ungherese arriva negli Stati Uniti con 25 dollari in tasca e senza conoscere una parola d'inglese. Esordisce quale commesso d'un pellicciaio; poi piccolo negoziante di pelletterie; infine come comproprietario di un bazar automatico. In quell'epoca il cinema, allora ai primi passi, lo conquista ed intuisce subito le necessità artistiche di questa industria.

Di Zukor sono i primi progetti di produzione audacemente organizzata e riformatrice, ma nessuno vuole saperne; ed è alla sua volontà di ferro che si deve la costituzione della pioniera «Famous Player». Però, dopo il disinteresse degli industriali, c'è l'orgoglio sdegnoso degli attori. Zukor li smonta mirando in alto. Persuade e ingaggia Sarah Bernard per «Regina Elisabetta», film che dà al cinema una patente di nobiltà artistica. Segue «Il prigioniero di Fonda». Le Società produttrici poi nascono, si sviluppano, ma sono un po' disorientate. Zukor arriva a fonderle: così l'inquadratura, la potenza di grande industria si affermano precise nella «Paramount Picture Corporation» che nasce nel gennaio 1917.

Senza dubbio la fortuna di Zukor è stata la fortuna del cinema nordamericano, come industria e come arte. I due aspetti appaiono strettamente collegati da un venticinquennio di esperienze artistico-industriali di Zukor pioniere e condottiero.

Gli eredi di Liszt in causa contro il Governo magiaro

Budapest, lunedì sera.

In questi giorni è stata risolta una vertenza che durava quasi da cinquant'anni intorno all'eredità di Franz Liszt.

Dopo la morte del grande maestro, i parenti fecero valere i loro diritti, e nel 1892 ottennero una sentenza con la quale veniva stabilito che la dichiarazione scritta con la quale Liszt nominava erede universale la principessa Sayn-Wittgenstein non era valida, secondo la legge ungherese.

In base a questa deliberazione giudiziaria, Carlo Liszt, fratello dell'autore delle rapsodie, intentava causa allo Stato magiaro, chiedendo che venisse condannato a consegnare ai parenti 36 preziosi oggetti-ricordo che la principessa aveva donato al Museo nazionale.

Tra gli oggetti indicati si trovano numerosi rami di lauro in oro e argento, diplomi d'onore, bacchette da direttore, anelli d'oro e alcuni gioielli. Uno dei pezzi più preziosi della raccolta è il pianoforte che appartenne a Beethoven.

Attraverso molte alternative l'azione giudiziaria proseguì fino al 1925, epoca in cui Carlo Liszt, figlio e omonimo del fratello del maestro, riuscì a far riconoscere dal Ministro della Giustizia del tempo, Giovanni Zichy, il diritto dei parenti a un risarcimento. Ma la cosa rimase ulteriormente in sospeso perchè Carlo Liszt e le sue sorelle Magda, Rosa Carolina e Anna chiesero la bella somma di 12 milioni di pengő.

Ora hanno ridotto la richiesta a 800 mila pengő, e su questa base è in corso un accomodamento con l'autorità statale.

FILATELICI ALL'ERTA

Nel 1841-42 avevano valore i mezzi francobolli

Hull, lunedì mattino.

Tre dei più rari esemplari di francobolli inglesi sono stati trovati nello studio di un avvocato di questa città.

Novantasette anni fa, subito dopo che erano stati messi in uso i francobolli gommati, il giovane di studio di un avvocato di Hull, evidentemente per mancanza di francobolli da un soldo, pensò che potesse ugualmente servire la metà di un francobollo da due. E si servì appunto di due mezzi francobolli per spedire due lettere. L'ufficio postale, a quanto pare, fu della stessa opinione, e accettò le due missive che vennero regolarmente recapitate.

Non si conosce ancora quanti francobolli vennero tagliati in quel modo. Tre di essi sono stati rinvenuti in questi giorni a Hull e sottoposti all'esame del signor Hanson Lowe, un'autorità in materia, il quale ha riconosciuto nei tre francobolli una scoperta filatelica di grande valore.

Una delle lettere così affrancate reca il timbro del 27 marzo 1841 e un'altra dell'11 gennaio 1842. Ciò fa arguire che altri francobolli siano stati in quel periodo di tempo tagliati allo stesso modo.

NOTE DI SPORT

Ciclismo del giorno

Gli studenti e la bicicletta - Un contratto che farà bene... al fisco

Il Congresso internazionale dello sport universitario, che si è tenuto recentemente a Vienna ad opera della Confederazione internazionale degli studenti, ha deciso di ammettere il ciclismo nel programma dei Giuochi mondiali goliardici. La decisione ha un'importanza ben maggiore di quello che apparirebbe... dal silenzio, o quasi, che su di esso hanno tenuto i nostri giornali, sportivi e non. Perchè è indubbio che, ammesso in campo internazionale studentesco, il ciclismo dovrà entrare, per amore o per forza, in campo nazionale. Il che sinora non gli era mai riuscito di fare.

Perchè i nostri studenti sono stati sin qui lontani dal ciclismo, almeno come massa? Le ragioni sono parecchie e ne citerò solo alcune: il nostro ciclismo ha reclutato specialmente fra le classi operaie, da una trentina d'anni a questa parte, dopo che quelle socialmente più elevate ne erano state le iniziatrici; in Italia il ciclismo è essenzialmente agonistico, ormai niente affatto turistico, e lo studente, adattissimo per questa seconda forma, male può conciliare le sue esigenze di studi alla prima, che viene sempre più allontanando l'atleta dalla sua occupazione normale per avviarlo al professionismo; vigono ancora, per semplice ignoranza, molti e vecchi pregiudizi contro l'utilità fisica del ciclismo (che pur è dimostrato fisiologicamente uno degli sport che meglio promuovono lo sviluppo, correggono le anomalie e mantengono la freschezza dell'organismo umano) e nulla si fa per divulgarne le benemerenze dal punto di vista culturale, economico, militare, sociale. Un confronto, a questo proposito, con quanto si fa fuori di casa nostra potrebbe essere molto istruttivo e utile.

Ora gli studenti sono chiamati a gareggiare coi colleghi delle altre nazioni. Manca, ripeto, da noi, una massa nella quale procedere a una vasta selezione; bisognerà crearla. E, mi sembra, prima cosa da fare è immettere il ciclismo anche ai Littoriali. S'erano più levate molte voci in appoggio a questa ammissione, ma non erano state ascoltate. Oggi dovranno esserlo per forza, perchè non è pensabile che una nazione come la nostra, che non è proprio l'ultima in campo ciclistico, diserti il ciclismo a Parigi, e neppure che vi faccia meschina figura.

Urgono, quindi, i provvedimenti al riguardo. Anzitutto, ripeto, ammissione ufficiale del ciclismo ai Littoriali; poi preparazione e selezione dei ciclisti, su strada e su pista. Purtroppo si sentirà anche in questa circostanza la deficienza, più volte lamentata, di veri e propri allenatori ciclisti; ma, specie nei grandi centri, si potrà usufruire di direttori di velodromi, di campioni a riposo, di vecchi competenti e appassionati. Il problema immediato — la difesa dei nostri colori a Parigi — non è facile da risolvere, ma bisogna egualmente ringraziare la deliberazione di Vienna, che, rendendo omaggio a uno sport a torto trascurato dalla categoria più rigogliosa di energie fisiche e morali, potrà... riallacciare l'idillio fra lo studente e la bicicletta.

***

Emilio Colombo ha già dato un saggio di quello che è il nuovo «Contratto di ingaggio di corridore ciclista» compilato dalla Associazione degli industriali. Ne ho una copia sotto gli occhi, ai quali stenterei a credere se, proprio pochi giorni fa, l'oculista non me li avesse dichiarati perfettamente sani... L'impressione generale è che da parte industriale si siano incaricati abilissimi avvocati per stilare una convenzione che assicurasse tutti i diritti, lasciandone il meno possibile all'altra parte. Tant'è che uno dei più sereni, onesti, intelligenti fra loro mi confessava di sentirsi incapace di applicare ai suoi corridori un tale contratto e di ritenere che esso permetta all'industriale di far dirigere la propria rappresentativa con gli stessi criteri che hanno finora mantenuto in vita il famigerato giuoco di squadra. Ed è la pura verità, aggravata da certe stridenti contraddizioni che già Valmo Colombo ha rilevato. Non sarebbe stato desiderabile, invece, introdurre nel contratto una disposizione che vietasse agli industriali di imporre ai loro corridori la rinuncia alle proprie possibilità e assicurasse a questi la piena libertà di comportarsi come liberi concorrenti e non come pagati per servire? E' vero che queste disposizioni, in un senso o nell'altro, possono, se si vuole, lasciare il tempo che trovano (e recentemente ho scritto su queste colonne che non è questione di regolamenti e di contratti, ma di mentalità che si deve cambiare); ma, una volta che si è toccato questo tasto, si poteva essere... meno stonati.

Il contratto contiene anche le disposizioni della diminuzione del chilometraggio in caso di arrivo in gruppo di oltre un sesto o un terzo (rispettivamente 10 e 20 per cento di meno) o di aumento in caso di arrivo isolato, del 10 o del 20 per cento rispettivamente, se con vantaggio di uno o cinque minuti. Mi pare che, se la disposizione pratica dovesse essere applicata nella sua rigidità, potrebbe portare a delle ingiustizie assurde (per esempio: uno scappa, rimane solo per due terzi di corsa, è raggiunto per la reazione degli altri, vince la volata... e si vede ridotto il premio!); e l'aumento, che si riduce a poche centinaia di lire, non premia adeguatamente l'impresa di chi vince, puta caso, una Sanremo con netto distacco.

In conclusione, questo contratto, che dovrebbe essere steso in triplice copia con tanto di bollo, pare debba apportare assai maggior beneficio al Fisco che allo sport ciclistico.

Cospicui premi in palio per il campionato delle Società di atletica

Roma, lunedì sera.

Il campionato italiano di società, il cui regolamento è stato recentemente pubblicato dalla Fidal, ha destato il massimo interesse nel mondo atletico nazionale. Per quanto la formula adottata non sia ideale, si ritiene dai più che essa rappresenti quanto di meglio si potesse escogitare in rapporto alle condizioni economiche delle società i cui mezzi sono assai limitati.

Come è già stato annunciato, la Fidal organizzerà un campionato di prima e seconda divisione. Al campionato di prima divisione è prevista la partecipazione di una ventina di società fra le quali si notano la Pro Patria di Milano, la Giglio Rosso di Firenze, la Virtus di Bologna, la Polisportiva Giordana di Genova, il Guf Roma, il Guf Torino, le Fiamme Gialle di Roma e il Guf Milano. Più numerosa si ritiene la partecipazione ai campionati di seconda divisione. Alle prime tre classificate del campionato di prima divisione, la Fidal corrisponderà un premio in denaro che si aggirerà sulle diecimila lire per la società vincente e sulle otto e seimila lire per la seconda e terza società.

Per la seconda divisione i premi saranno presumibilmente la metà di quelli che verranno fissati per la prima categoria. Premi allettanti saranno stabiliti anche per i campionati italiani individuali.

Soltanto più un punto

BO: — Oltre all'influenza, ci mancavi anche tu a venirmi a dare dei dispiaceri!...

BOREL: — C'è soltanto più un punto fra noi due. Ed io il viaggio a Milano l'ho già fatto, mentre tu...

Il torneo dei calciatori

Il fenomeno Milan e la realtà della situazione

Il primo episodio del girone di ritorno ha voluto riportare le cose quasi al punto di prima dell'ultima giornata del girone d'andata. Diciamo «quasi», perchè, se Bologna e Lazio sono nuovamente alla pari, il Torino vede aumentato da un punto a due il suo distacco.

Nel complesso, però, le cose sono tornate a posto presto. Per una domenica il campionato s'era messo a fare il pazzarellone, dividendo, attraverso l'infortunio granata a Lucca ed il decisivo calcio di rigore di Milano, il trio di testa. La Lazio aveva, così, potuto girare in boa del primo turno di partite, comandando tutta sola la classifica. Adesso, invece, ecco il campionato che torna savio e riaggiusta quasi tutto quanto scombinato otto giorni fa.

Niente binari nuovi

Il campionato o il Milan? Sarebbe più esatto dire il Milan. Fu, infatti, battendosi con i rossoneri che il Bologna perdette la sua prima partita fuori casa, ed è ora di fronte agli stessi avversari che la Lazio ha preso la sua seconda sconfitta. In quindici giorni i diavolotti milanesi si sono, quindi, sollazzati a movimentare violentemente le acque già tutt'altro che pacifiche del torneo.

Viviamo, dunque, il momento del «fenomeno Milan». Siamo di fronte ad uno squadrone? Se credessimo ai miracoli nel gioco del calcio diremmo, forse, di sì, ma, siccome non ci crediamo per niente, non saremo così ottimisti. Uno squadrone non lo si crea da un giorno all'altro con undici uomini, la cui classe media non è elevata. Assai più nel vero si è, invece, quando si dice che il Milan rappresenta il tipico episodio della squadra formata di gente fisicamente bene attrezzata, allenata a puntino, moralmente preparata a battersi con tutte le sue forze. Una squadra, cioè, che traduce tutte le sue possibilità in risultati pratici, mentre unità potenzialmente più forte non traggono dai loro mezzi che conseguenze limitate. Merito altissimo, quindi, per i rosso-neri, giacchè nello sport appunto questo si chiede: che ognuno sappia e voglia dare al momento della lotta il meglio di sè stesso.

Merito altissimo, ma non già sovvertimento di quei valori tecnici assoluti che il campionato ha ormai con discreta precisione graduato e che alla fine dovranno nettamente emergere. Il Milan, cioè, se è oggi la squadra che butta i quattrocentoventi della compagnia e dona bellezza e vivacità al torneo, non sarà domani la sigla che troveremo in testa alla classifica per le estreme fasi della lotta finale. Non si può emergere sino alla fine, se il livello medio della squadra non è di classe elevata. Sorprese di questo genere possono venire da squadre di giovanissimi, come il Torino dell'anno scorso — che, però, non vinceva il campionato —, raramente, per non dire mai, da unità il valore dei cui componenti è già ben conosciuto.

Tutto ciò non deve suonare come menomazione alle imprese dei rossoneri, ma soltanto è detto per riportare sulla diritta via della logica quelle impressioni che, eccitate dai risultati delle ultime due domeniche, potrebbero far considerare la lotta per lo «scudetto» come incamminata di colpo su binari nuovi. Il Milan non è squadra da «scudetto». In questo momento ottiene risultati d'eccezione e, come sopra abbiamo scritto, merita per ciò alto elogio. Ma nell'economia generale del campionato non si può andare più in là.

Un punto di più

Intanto, però, la Lazio le ha buscate secche. E malamente.

E' vero. Bisogna, tuttavia, ricordare che qualche infortunio sulla distanza di un torneo di nove mesi tocca sempre anche ai più forti. Soltanto il Genoa e la Juventus dei loro tempi più belli riuscirono a non conoscere sconfitta in tutto un campionato. Nel caso particolare della partita di ieri, poi, si può trovare anche una spiegazione del risultato tutt'altro che strampalato, considerando le condizioni del terreno. C'era fango a Milano ed un fondo che celava poco sotto la sua superficie le insidie del terreno gelato. Il Milan, come quasi tutte le squadre settentrionali, sa regolarsi in condizioni del genere, perchè sono le medesime che incontra negli allenamenti settimanali. Non così, invece, chi, come la Lazio, viene da Roma, dove il clima offre terreni ben diversi. Pensate che gli «azzurri» giovedì si erano allenati con una temperatura tanto mite da permettere il lavoro a torso nudo. E' spiegabile, quindi, che a Milano potessero trovarsi a disagio e, di fronte al gioco rapido e realizzatore dei rossoneri in gran forma, anche sbandarsi e naufragare.

Per tutto questo complesso di ragioni mai non riusciamo ancora a credere che il campionato abbia improvvisamente mutato rotta. Le navi della battaglia decisiva sono ancora quelle di prima che si scatenasse la bufera provocata dagli indiavolati rossoneri.

Bologna, Lazio e Torino mantengono i loro titoli per la vittoria finale, anche se Juventus e Milan si sono avvicinate di parecchio ai più alti seggi della classifica.

Nei confronti del risultato finale, piuttosto, questi quindici giorni di marasma lasciano un segno che potrà avere la sua importanza nel punto in più che separa i granata dalla coppia dei loro rivali diretti. Tanto più che nel calendario torinese c'è ancora il viaggio a Milano, un viaggio che, a considerare gli scherzi di società in voga, non è certo troppo rassicurante. Il Torino, inoltre, se è vero che può attendere il Bologna sul campo di via Filadelfia, deve andare a lottare con la Lazio a Roma. Dei tre vessilliferi, quindi, ce n'è uno che comincia a vedersi dinanzi qualche difficoltà in più degli altri. Ma non si tratta di difficoltà tali da spaventare. I granata hanno, infatti, dimostrato nella... polare partita di Genova di essere tornati padroni di tutti quei mezzi che a Lucca parvero avvolti da una patina di grigiore.

L'altra lotta

Nulla è ancora deciso fra Bologna, Lazio e Torino. Due settimane di trambusto sono passate, senza gravi conseguenze. Come prevedevamo un mese fa, è venuto il momento del distacco, ma questo momento è presto passato. Quando la compagnia si spezzerà in modo duraturo? Impossibile leggerlo nell'avvenire. Bologna e Torino hanno dimostrato nel girone di otto giorni di non essere ancora fuori lotta. Adesso tocca alla Lazio. Ci riusciranno gli azzurri?

Non meno appassionante, più angosciosa certo; si delinea, frattanto, mano a mano che il campionato dipana il suo filo, un'altra lotta, quella per la retrocessione. Alla vetta della classifica, ci si batte per una conquista, ai piedi per una salvezza.

Oggi una squadra pare condannata, l'Alessandria, con i suoi miseri nove punti ed i suoi otto gol fatti contro i trentatrè presi. Ma le possibilità di riscossa non mancano e, sotto la sferza del pericolo che sempre più ingigantisce, tutte possono da un istante all'altro venire disperatamente sfruttate.

Altra squadra più in difficoltà è il Novara che, oltre a tutto, ha ieri dovuto subire le conseguenze di uno di quegli arbitraggi disgraziati a cui da un po' di tempo stiamo assistendo. Ma neppure Napoli, Sampierdarena e Triestina si sentono attualmente troppo al sicuro.

Cinque squadre vivono le ore tormentose della terrificante retrocessione, cinque squadre lotteranno per una contesa più importante, forse, di quella per la vittoria del torneo.

Arn.

Un viaggio che costa sempre caro

BALANZONE: — L'hai fatto anche tu, caro Piola, il viaggetto a Milano?...

(Dis. di BIOLETTO)

LE CASE RURALI

I problemi da risolvere nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Già abbiamo riferito su queste colonne della riunione tenuta a Palazzo del Governo per esaminare un problema vitale, quello delle case rurali in provincia di Alessandria.

Secondo una apposita statistica ordinata dal Duce, il numero totale delle case rurali nel nostro territorio assommano a 103.078: da demolire 1555, senza bisogno di riparazioni 76.209, con piccole riparazioni 19.038, con grandi riparazioni 6366.

La nostra provincia ha la massima percentuale di case rurali nel Regno (3,04 %) e il maggior numero di case in senso assoluto con 5,0 % abitanti. Va inoltre ricordato come la nostra provincia, su una superficie totale di ettari 356.395, conta 331.404 ettari di superficie agraria forestale: ne consegue che sono migliaia e migliaia le persone che vivono la dura vita dei campi e cui abbisognano una casa sana e riposante per ritemprare le forze e lo spirito nella serenità accogliente di una adeguata abitazione.

Visita di Gerarchie in Val Borbera

Alessandria, lunedì sera.

La valorizzazione delle zone montane della provincia di Alessandria è ormai in atto e i lavori costruttivi procedono a ritmo rapido sotto il vigilante controllo delle autorità e gerarchie. S. E. il Prefetto, accompagnato dal Federale, dal preside della Provincia e da funzionari dell'ufficio tecnico, ha visitato la Valle Borbera, interessandosi minutamente ai lavori in corso e ai problemi di valorizzazione di quelle magnifiche vallate in relazione alla economia e prosperità locale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	41	8

IL SOLE sorge domani alle 8,2; tramonta alle 17,17. La LUNA sorge alle 11,1; tramonta alle 0,17. Alle ore 21 e 2 min. di domani: Primo quarto della Luna.

ANNIVERSARIO: Domani XVII della fondazione degli Arditi d'Italia.

SALONE DE «LA STAMPA». — Da oggi ore 17,30 al 30 gennaio: Mostra Caserati (orario: dalle 16 alle 19). - Venerdì 22, ore 18: spettacolo Schwarz.

CONFERENZE. — Al Circolo Professionisti e Artisti domani ore 21: «Umorismo fra Professionisti», conversazione di Toddi.

CONCERTI. — Al Conservatorio: Questa sera: Trio di Budapest; domani ore 21: violinista Ferraresi e pianista Mancio (GUF).

BENEFICENZA. — Giovedì 21 ore 18 al Teatro Rossini recita Pro Pia Opera Spanzerotatini.

I SANTI DI DOMANI. — S. Mario. S. Pia. S. Bassano vescovo.

FIERE DI DOMANI. — Passana, Carbagna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 16 corr. Cadenza: 13-63 Torino; 53-20 Bari; 23-83, 36-6 Firenze; 15-38 Napoli; 63-83 Palermo; 21-71 Roma; 63-45 Venezia. - Decine: 21-30 Torino; 17-20 Bari; 39-38 Firenze; 61-62 Milano; 66-98 Napoli; 61-63, 63-68 Palermo; 79-71-78 Roma. - Figure: prevalenza dell'8 con 5 numeri (17-80 Bari; 62 Milano; 71 Napoli; 53 Palermo; 71 Roma); seguono: l'1, il 3, il 6, il 9 con 5 caduno, il 3, il 4, il 7, il 4; il 2 con 2.

BENEDIZIONE AMMALATI. — Sono aperte le iscrizioni per la benedizione che verrà impartita l'11 febbraio da S. E. il Cardinale Arcivescovo.

GITE. — A Madonna di Campiglio per Carnevale iscrizioni presso il Club Alpino. - Il 20 si chiudono le iscrizioni per la gita a Budapest organizzata dal C.A.U.R.

«TORINO FASCISTA» è il tema del concorso fotografico bandito dall'Istituto Fascista di Cultura: chiusura delle accettazioni: 30 gennaio p. v.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Della Mecca la sacra pietra nera
6) Talora lavisa compagnia del danno
9) Lo cala il pescator la sulla sera
10) Un bosse fatto per quei che non ne hanno
11) Quelle dei Blast non venivan d'Oriente
14) Un saporoso pesce d'acqua dolce
16) E' incen ambito da povera gente
17) Il velo ch'ogni acuto dolor molce
20) La negazion che non dà speranza
21) Per designar il luogo stesso è detto
22) Nastro d'argento sui sassi balza
23) Il figlio che Noè ha maledetto
24) Noto di Sicilia giovin pastore
25) E' così per ognuno il patrio suolo
27) Trovi qui un esotico liquore
29) Arnese usato a tondeggiar il piolo
31) Quel che non ha di lavorar la voglia
33) Un regno di regina d'operetta
34) Per la cucina apprezzan fresca foglia
35) Linguaggio che a studiar ognun l'apprezza
36) Spartimento fiorito da giardino

Verticali:

1) E' chiuso, pensieroso, taciturno
2) Ch' scrupoli non ha sul suo cammino
3) Unità che misura il rumor diurno
4) Quei che son vivo senza religione
5) Fuor dell'artigianato un grande artiere
6) Grido acclamante di balda legione
7) Un cibo ch'è eccellente colle pere
8) Qui dell'Asia centrale un altipiano
12) E' sempreverde nel sabbioso fondo
13) Basta che per lo più si rechi a mano
15) Eroe il massimo successo del mondo
18) Agricola città del Piemonte
19) E' quel che a Dio intona la canzone
24) Fresca, salubre nel solingo monte
26) Regina dei Sabei che incontrò Salomone
28) Quella fatica ch'è sempre onorata
30) Una notizia dei tempi passati
31) Complemento di causa di durata
32) Cos' [illegible] di color che son andati.

Sciarada

Mani-Ero (Maniero)

Frin

CRITTOGRAFIA (4-10)

TLLIT

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

La chiocciola

S	T	A	M	P	A	G	U	A	S
O	D	R	A	N	T	I	C	I	T
R	I	A	S	C	O	N	E	P	I
E	O	U	L	I	M	P	S	P	N
F	M	G	O	T	P	O	I	O	E
I	E	I	A	N	I	M	O	L	A
C	N	A	M	A	D	I	N	I	L
U	E	N	O	L	U	P	E	T	I
L	O	N	A	M	S	I	L	A	D
E	N	O	I	Z	A	M	A	R	I

Verticalmente: I) Pomi; II) Augia; III) Malone; IV) Diomane; V) Ippolita; VI) Stincalili.

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZENON » travel. dalla scomparsa rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro, facile, economico, sano, la più antica del genere. - Primarie referenze mediche - Premi medici. TRASFERITO in
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta

DENTIFRICIO MOSSI (Kaly)
SEMPRE DENTI SALDI E SANI
Profumi MOSSI - Verona

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (63

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po 42 - TORINO

RODINA montecatini
il rimedio di fiducia contro l'influenza

MOBILI «A.M.M.A.» F. SOLFERINO 5 Telef. 47997 TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di concorrenza

Appendice di *Stampa Sera* (92

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

E spiando sul volto di Daniele le impressioni che suscitavano in lui le sue parole, proseguì:

— Voi dovete essere certamente meravigliato, caro Daniele, di trovarmi in un appartamento così meschino dopo avermi lasciato nel mio palazzo di via di Varennes.... Che cosa volete?... Sono le inevitabili fluttuazioni degli affari, come [illegible] Sir Tomaso Elgin... Se volete [illegible] consiglio da amico, date retta a me, mio caro: non vi lanciate mai nelle industrie... E' un gioco nel quale, oggi, tutti, più o meno, barano... E chi non sa barare, necessariamente deve perdere... Io avevo sognato di potere dotare il mio potere di una nuova risorsa... Ma dal giorno in cui emisi le azioni della Società dei Petroli della Pennsylvania, i più avidi e spregiudicati speculatori si sono gettati su di esse determinando il fallimento della mia iniziativa, sebbene, come mi diceva poco fa Sir Tomaso, io abbia compiuto degli sforzi erculei per salvare questa industria alla quale avevo legato il mio nome e le mie migliori speranze...

Si passò la mano sulla fronte, come per discacciarne dei lugubri pensieri. Quindi, mutando tono, riprese:

— Pure, non mi dolgo... La mia disgrazia è stata per me la fonte di una pura, di una ineffabile felicità.... Essa mi ha fatto conoscere fino a qual punto possa giungere la devozione di una sposa adorata... Essa mi ha fatto sapere quanto io sia stato amato dalla mia Sarah... Io solo posso dire quali inestimabili tesori racchiude il cuore di quell'angelo.... Mi pare di udirla ancora la sera in cui fui costretto a rivelarle gli imbarazzi della mia situazione: «Come?... Voi avete saputo sinora nascoste queste cose a me, a vostra moglie?!... Oh!... Io non meritavo questa mancanza di fiducia da parte vostra!». E l'indomani, sublime di coraggio e di devozione, essa vendette i suoi diamanti, per versarmene il prezzo, e mi cedette la sua fortuna... E da quando siamo qui, essa esce di casa a piedi, come una borghese qualunque, e più di una volta l'ho vista occuparsi persino delle più umili faccende di casa.

Due lagrime gli solcarono le guance rugose, mentre egli continuava con accento desolato:

— Ed io come ho ricambiato tanto amore e tanti sacrifici? Come ho ricompensato colei che è stata la mia gioia, la mia consolazione, la felicità della mia vita?... Io l'ho spogliata... l'ho rovinata!... Se io morissi domani essa rimarrebbe nella miseria!...

Daniele fremette.

— Che cosa dite, signore!... — egli esclamò, — Voi parlate di morire?... Gli uomini come voi vivono cento anni!...

Ma Gauthier la Tour, abbassando la voce, riprese:

— Io non vi ho detto tutto... Voi siete un amico; e posso quindi aprirvi il mio cuore... Io non avevo l'abilità e l'astuzia necessarie per poter navigare nel mondo degli affari... Sono stato imprudente...

— Che cosa volete dire? — chiese Daniele, che già sapeva approssimativamente dove il suo interlocutore voleva andare a finire.

Abbassando maggiormente la voce, Gauthier la Tour riprese:

— Domani avrà luogo una riunione di azionisti... Se essi mi accordano ciò che devo loro domandare, potrei essere compromesso... E un Gauthier la Tour, prima di farsi denunziare al Procuratore della Repubblica... voi mi capite...

Fu interrotto da un usciere dell'ufficio, che entrò e gli consegnò una lettera.

Egli la lesse, e disse:

— Scendo subito.

Quindi, rivolgendosi a Daniele, soggiunse:

— Bisogna che io vi lasci... Mia moglie è là... Essa non mi perdonerebbe di non avervi condotto da lei... Venite!... E, sopratutto, mi raccomando, non una parola su quel che vi ho detto... La ucciderebbe...

E prima che Daniele potesse pronunciare una parola, egli aprì una porta e lo spinse in un piccolo salotto, gridando:

— Sarah!... C'è il signor Champcey!...

Come se una corrente elettrica l'avesse improvvisamente investita, Sarah scattò in piedi.

Suo marito si era già allontanato. Ma, se anche fosse stato presente, essa non avrebbe saputo dominare la sua violenta emozione.

— Voi!... — essa esclamò — Daniele!... Il mio Daniele!...

E volgendosi verso mistress Brien, che era seduta accanto alla finestra, esclamò vivamente:

— Lasciateci!...

— Il vostro contegno è molto strano, Sarah!... — osservò l'austera dama.

Ma Sarah, con l'accento che avrebbe usato se avesse parlato ad una cameriera, insistè:

— Vi dico di uscire!...

Mistress Brien non osò replicare e si ritirò, crollando la testa.

Allora Sarah si lasciò ricadere sul divano, come se fosse sopraffatta da una felicità troppo intensa per le sue forze. Essa guardava Daniele che era rimasto come pietrificato in mezzo alla stanza.

Era vestita di un abito molto semplice e non portava gioielli. Ma la sua bellezza meravigliosa e fatale pareva trarre maggior risalto da quella semplicità.

Il tempo era trascorso senza lasciare sulla sua fronte maggior traccia di quanta ne lascia la brezza su di un fiore dischiuso. I suoi capelli avevano sempre i loro riflessi d'oro, le sue labbra porporine il loro sorriso, i suoi occhi vellutati la loro sensibile carezza.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Venerdì sette attori della "Schwarz" nel Teatrino de "La Stampa"

Come è stato annunciato su La Stampa di questa mattina, nel pomeriggio di venerdì prossimo sette tra i migliori attori della Compagnia Schwarz, che sta riportando strepitosi successi al «Vittorio» nella bella rivista «Bertoldissimo», daranno un ricco spettacolo nel nostro teatrino. Lo spettacolo è riservato agli abbonati.

Littie Elena

I De Rege

Edith Tolnay

Mimi Prince

Arpad Latabar

Lotte Bergmann

Alto elogio di Starace ai goliardi torinesi

In occasione della vittoria conseguita nei Littoriali del Ghiaccio S. E. Achille Starace ha partecipato ai goliardi torinesi il suo alto elogio con il seguente telegramma.

«*Stampini, Segretario Guf. — Elogio te tuoi collaboratori et atleti Guf Torino per conquista primato Littoriali Ghiaccio. — Achille Starace*».

Il dott. Pino Stampini, Segretario del Guf ha così risposto.

«*Personalmente et a nome atleti et collaboratori Guf Torino ringrazio V. E. altissimo elogio concessoci, sicuro sprone ulteriori vittorie. — Stampini, Segretario Guf*».

Gli agonali dell'Opera Balilla

Gli agonali dell'Opera Balilla Torinese dell'Anno XIV, conclusisi con una brillante vittoria, essendo stata la nostra provincia fra le prime classificate, sono di per se stessi un ottimo auspicio per i maggiori risultati che il nostro Comitato provinciale O. B. si ripromette di conseguire nell'anno XV. Torino, lo scorso anno, su un totale di tesserati di 146.865, ha avuto 85.100 organizzati partecipanti agli agoni di cultura, arte, militari, sportivi e di lavori femminili, dimostrando una preparazione e maturità tali da non dare adito ad alcun dubbio che la grande massa dei nostri organizzati abbia già raggiunto quell'unicità di energie fisiche e spirituali per cui può dirsi avviata a rapidi passi verso la mèta ove il cittadino ed il soldato si fondono insieme per formare l'uomo della società progredita, della rivoluzione, dell'Impero.

Come ha messo bene in rilievo la Presidenza centrale dopo la valutazione delle manifestazioni agonistiche, svoltesi lo scorso anno in tutta l'Italia, dall'esito ottenuto si è potuto rilevare sia l'entusiasmo e la simpatia degli organizzati e del popolo per l'istituzione, sia il livello culturale degli organizzati nelle varie provincie, le tendenze, la serietà della preparazione, ecc.

Il Presidente provinciale dell'O. B. Torinese ha già dato le opportune disposizioni per la preparazione degli agonali in Torino e provincia. Tutti i Presidenti dei Comitati rionali e comunali, i comandanti di Legioni Avanguardisti e Balilla, le Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane sono stati invitati a dare subito inizio alla preparazione dei vari agoni, facendovi partecipare il maggior numero possibile di organizzati. Le varie gare saranno situate, come è nell'uso dell'O. B. in una atmosfera di serenità e giustizia, e da apposite Commissioni verranno effettuate le singole valutazioni e le proposte per premi a coloro che maggiormente si distingueranno. Presso il locale Comitato provinciale avranno, poi, luogo le gare finali e l'esposizione dei migliori lavori.

Anche in questa nuova conquista l'Opera Balilla dimostra un alto grado di capacità e competenza per cui la gioventù a lei affidata, marciando in file serrate con larghezza di mezzi ed immacolata fede, sviluppa e migliora tutte le sue qualità e si appresta alle più grandi conquiste.

Michele Venuti

Il Sabato fascista al Sanatorio San Luigi

Sabato pomeriggio sono continuate al Sanatorio S. Luigi le visite istruttive del corso per Dame Visitatrici dei circoli rionali del P. N. F. di Torino.

Oltre un centinaio di dame sono convenute al nostro grandioso Sanatorio, ivi ricevute dal direttore sanitario prof. cav. Ferrando, dai medici interni e vennero accompagnate nelle varie sezioni e Verande di cura.

Durante la visita, durata circa due ore, le Dame si sono minutamente interessate dei vari impianti e del funzionamento del nosocomio, che conta oltre mille letti e che rinnovato in ogni suo particolare edilizio e tecnico è sempre uno dei primi d'Italia. Hanno rivolto particolare attenzione sul trattamento dietetico, riportandone la miglior impressione, ammirando la cucina elettriche coi suoi accessori che sono veri prodigi di modernità e praticità.

Austera e grandiosa la nuova chiesa, che è anch'essa collegata all'auditorium centrale radiogrammofonico e che pure dotata di uno speciale riscaldamento al pavimento, in modo da dare e conservare una temperatura igienica confacente alle particolari condizioni dei malati.

Partenze

Stamane, col treno delle 8,15, è partito per Bordighera S. E. il generale Tua, comandante designato d'Armata. Era ad ossequiarlo, alla stazione di Porta Nuova, Sua Ecc. il generale Grossi, comandante il Corpo d'Armata.

Arrivi

Stamane, col treno delle 8,15 della linea di Roma, sono giunti nella nostra città le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo.

Poco più tardi, alle ore 9,10, è giunto col treno proveniente da Genova S. A. R. il Conte di Torino.

IN CUCINA E IN CASA

GALLINA FARAONA. — Mettere la faraona al fuoco con un po' di burro, aggiungendo il fegato della faraona stessa, insieme a del fegato di vitello, erbe aromatiche e ginepro, il tutto tritato finemente. Far soffriggere e quindi allungare con brodo, lasciando bollire fino a cottura completa. Passare il sugo allo staccio e cinque minuti prima di servire togliere il grasso e al sugo rimasto aggiungere poca salsa di pomodoro, un bicchierino di marsala. Regolare di sale.

PER PULIRE GLI OGGETTI di rame e d'argento non bisogna ricorrere agli acidi. Adoperare invece foglie di acetosella, che non guasta neppure gli oggetti antichi o lavorati finemente.

Ferrovie fasciste

A Milano in 84 minuti!

Si è raggiunta la velocità commerciale degli aerei

Milano, lunedì sera.

— Dov'è l'automotrice per Milano?

— Dodicesimo binario.

Sotto le capriate e le pensiline ancora totalmente notturne di Porta Nuova, ci siamo avviati verso il siluro oliviglio che in 90 minuti deve portarci a Milano e in 255 minuti raggiungere Venezia. Questo di stamane è il primo servizio regolare della nuova fulminea comunicazione tra i due centri estremi della Valle Padana.

Credevamo di trovare presso il treno il solito gruppetto di funzionari, di tecnici e di invitati, come capita in tutti i viaggi inaugurali, e nessun viaggiatore effettivo: invece, oltre ai suddetti signori, una trentina di persone ha fin da oggi apprezzato la comodità di questa straordinaria corsa, e — munita di regolare biglietto — ha occupato tutti i posti disponibili nella potente automotrice Fiat.

Si tratta di una Littorina

Si tratta di un'automotrice, di una Littorina, dunque, non del così detto «treno-lampo» come parecchi hanno creduto, facendo confusione col convoglio aerodinamico a tre vetture di cui s'è molto parlato ma che ancora sta compiendo degli esperimenti da cui il pubblico è naturalmente escluso. Una Littorina che nel suo aspetto esteriore non sempre differirà dalle consorelle già in servizio: forse più lunga, più prepotente, di complessione apopletica. E' munita di due motori Diesel a nafta, che sviluppano 140 cavalli di potenza. Ma la differenza appare nell'interno; e i viaggiatori, ora, in attesa della partenza e consultando ogni dieci secondi l'orologio, vanno ispezionandosela con curiosità. I posti sono tutti costituiti da eleganti e comodissime poltrone. Tra lo scompartimento di prima e quello di seconda classe è ricavato il locale di cucina, poichè la vettura — mediante tavolinetti alzabili situati fra le poltrone — può in un attimo trasformarsi in una perfetta carrozza-ristorante. Automotrici simili sono in circolazione anche in Sicilia, su determinati itinerari di grande turismo.

Sono le [illegible] trentasette. I motori, che già ronfano dolcemente, accelerano d'improvviso e la vettura si stacca con elasticità, quasi slitta come un dardo lungo i binari e sembra non toccarli. A Porta Susa un minuto di fermata, altra gente che sale, una piccola folla di curiosi che ammira, ancora un lampo di magnesio che scocca. E poi via verso l'aperta pianura, entro la leggera caligine, mentre in alto balugina un primo accenno di alba bluastra.

Per concessione del Capo Compartimento gr. uff. Carmina — che viaggia sull'automotrice insieme al suo direttore di segreteria comm. ing. Bolzanello — possiamo prendere posto nella cabina di guida. E' una cosa interessante. La cabina sembra la carlinga di un trimotore o di un dirigibile, coi suoi numerosi apparecchi di registrazione e il suo profilo a muso di pesce. Attorno al conduttore sono curvi ed intenti altri quattro o cinque uomini. Con lampadine tascabili consultano grafici e tabelle, corrono con l'occhio dai tachimetri al cronometro, scrutano attraverso i vetri, avanti, nella foschia.

Allunghiamo anche noi lo sguardo sul misuratore di velocità. La lancetta sale progressivamente da 105 a 120, 125, 130; ridiscende a 110 in prossimità di un semaforo, attraversiamo a tale andatura i fasci di rotaie di Chivasso, ripuntiamo decisamente sui 130 appena fuori della stazione.

Un meraviglioso risultato

Guardando al di là dei cristalli non si ha la sensazione della vertiginosa corsa, se non quando una stazioncina illuminata ci sorge improvvisamente a fianco per poi in un attimo scaraventarsi nel buio, passando così fra le due virgolette verdi dei semafori d'ingresso e d'uscita. Il cielo va intanto pigramente schiarendosi; ma dopo Vercelli cala la nebbia. Non per questo si rallenta. Ad ogni disco, anzi qualche istante prima, esplodono dei petardi, e subito appare la luce verde che ci dà via libera. La tensione sui volti degli uomini che conducono si fa più viva; e per contro quasi tutti i viaggiatori, mollemente cullati... schiacciano un beato pisolino.

Vorremmo far conti di minuti e di chilometri, calcolare delle medie; ma non ci siamo segnati i dati di Vercelli che già la cuspide di S. Gaudenzio emergente dalla bruma ci dice che siamo a Novara. Torniamo al nostro posto, e non ci siamo accomodati che vediamo il Capo Compartimento infilarsi il cappotto. E' vero: lontano le cinque bocche nere delle tettoie di Milano già si avanzano ad inghiottirci.

Quando ci arrestiamo, gli orologi milanesi segnano le 8 e 7 minuti. Non siamo in anticipo di un minuto no, ci dice l'ing. Bolzanello: sono questi orologi a indicare sessanta secondi di meno; noi siamo in orario perfetto.

Molti viaggiatori sono discesi a Milano, con facce evidentemente soddisfatte. Dopo una sosta di 7 minuti l'automotrice è ripartita per Venezia, dove sarà alle 10,55. Alle 18 ripartirà dalla città dei Dogi; alle 22,11 tornerà di nuovo a frenare dolcemente sui binari di Porta Susa. Sul tratto Milano-Venezia questo servizio celerissimo è già in vigore da diversi mesi. Oggi, col suo prolungamento fino a Torino, è possibile ai torinesi nel breve giro di una giornata, andare e tornare da Venezia, fermandosi sulla Laguna ben sette ore.

Abbiamo, appena scesi a Milano, fatto il computo della media: da Porta Susa a Milano Centrale, sono stati coperti 147 chilometri in 84 minuti, ossia si è tenuta una media commerciale effettiva ed esattissima di 105 chilometri all'ora.

Sapete quanto impiegano gli aerei delle linee civili da Torino a Milano? Cinquanta minuti. Se calcolate il maggior tempo che occorre a raggiungere, invece che le stazioni, gli aeroporti di Mirafiori e di Taliedo, — lasciando pur stare il fatto che in aeroplano non si può salire all'ultimo momento, come invece si balza sopra una Littorina — vi accorgerete che le Ferrovie fasciste, almeno tra Torino e Milano, hanno raggiunto la rapidità commerciale di trasferimento delle linee aeree.

E' un risultato di cui si può andare superbi, tantopiù che non rappresenta una mèta definitiva, ma soltanto una tappa verso ulteriori progressi.

Mario Carafòli

Stamane a Porta Nuova, pochi istanti prima della partenza della «Littorina» per Milano

Una estorsione

Di una estorsione è stato vittima il commerciante in legna Giuseppe Maggiora di Battista.

Certi Benedetto Roux fu Luigi, d'anni 32, abitante in via Mario Gioda, e Stefano Bianchi di Carlo, d'anni 30, abitante in corso Cairoli partendo dal fatto, non sappiamo in quanto sussistente, che il Maggiora aveva, in una fornitura di legna, consegnato un quantitativo di merce inferiore al pattuito, sono riusciti, sotto la minaccia di una denuncia per truffa, ad estorcergli una somma di lire quattrocento... che tacitasse la loro adamantina coscienza.

Dopo aver consegnato il danaro, il Maggiora, resosi conto dell'estorsione subita, denunciava il fatto.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno, pertanto, tratto in arresto il Roux, maggiore responsabile nel fatto, e denunciati questi e il Bianchi per estorsione.

Una truffa

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, perchè colpito da mandato di cattura, il trentaduenne Eligio Ferrarotti fu Benvenuto.

L'arrestato è responsabile di truffa ai danni d'una ditta, dalla quale, col solito sistema della vantata apertura di un negozio, si era fatto consegnare della merce che, naturalmente, non era in grado di pagare.

Piccoli furti

Il signor Luigi Martini fu Giuseppe ha denunciato al Commissariato della Sezione Borgo Po un furto avvenuto ai suoi danni di un vestito e di un paio di scarpe.

— Un furto di biancheria ha denunciato al Commissariato della Sezione Vanchiglia la signorina Teresina Pucci fu Ferdinando.

— La signora Orsola Maria Avataneo, direttrice della R. Scuola di Avviamento Professionale di via Montenegro n. 70, ha patito un furto di una macchina da scrivere. Ha denunciato il fatto al Commissariato della Sezione Borgo S. Paolo.

— I signori Aldo Gay fu Pietro e Antonio Santo fu Edoardo hanno denunciato al Commissariato della Sezione Borgo Dora il furto della rispettiva bicicletta.

— Il furto della propria bicicletta ha denunciato al Commissariato della Sezione Barriera di Milano, il signor Massimiliano Trento fu Luigi.

Scende dal tram in moto e si ferisce — Scendendo dal tram in moto in via Bologna, certo Francesco Bianchi [illegible], d'anni 62, abitante in via Arquata 16, cadeva malamente, riportando alcune contusioni e abrasioni al viso, che il dottor Vidili, dell'Astanteria Martini, dichiarava guaribili in otto giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 0,2
MINIMA	— 0,8

La celebrazione del matrimonio di due impiegati de "La Stampa"

Il camerata Mario Manacorda, impiegato al nostro ufficio Contabilità e Rivendita, e la signorina Maria Teresa Gariglio, impiegata al nostro Ufficio Abbonamenti, hanno celebrato questa mattina, alle ore 6,30, le loro nozze, nella chiesa di San Filippo. Ai giovani sposi, partiti per Roma, gli auguri affettuosi della famiglia de «La Stampa».

Pubblicazioni di matrimonio

Cosini Aurelio, impiegato, con Pira Angela — Bausano Clemente, meccanico, con Michetti Carmelina — Catellino Alberto, artista, con Albertone Ermida, [illegible] — Tomasi Giovanni, carpentiere, con Padovan Maria — Trafezza Attilio, autista, con De Salvador Maria, operaia — Odin Francesco, commerciante, con Vidotto Lauretta, [illegible] — Ferrari Carlo, commerciante, con Menarini Massimina — Cataldi dott. Carlo, farmacista, con Gersera dott. Maria — Ferretti Silvio, propagandista, con Bacconi Lucia — Fusaroli Enrico, saldatore, con Cavallari Giuseppina — Piano Giovanni, autista, con Francesi Elisa, impiegata — Quaretta Lodovico, negoziante, con Cagnini Maria, [illegible] — Aldi Secondo, industriale, con Negro Elisabetta — Vigliongo Adelmo, [illegible], con Ro Maria, impiegata — Cagliero Vittorio, fonditore, con Gribaudo Caterina — Musston Felice, tranviere, con Lusaglia Margherita, sarta — Besso Guglielmo, impiegato, con Chiatti Candida — Balocco Natale, muratore, con Minardi Giuseppa, commessa — Giacotti Enrico, agricoltore, con Pia Margherita — Olivero Cesare, elettricista, con Signori Caterina, sarta — Ferrero Vittorio, muratore, con Merlino Giuseppina, torcitrice — Chaviose Delfino, pensionato di guerra, con Nino Maria Antonia — Brussolo Alfonso, fresatore, con Ferrero Rachele, impiegata — Coppo Alessandro, avvocato, con Gruppi Penelope — Bussi Enrico, commerciante, con Gandini Caterina — Masst Romolo, sott. uff. R. E., con Vindigni Giua — Vezzalini Vladimiro, elettricista, con Rigoli Celestina, ricamatrice — Gerardi Gaetano, impiegato dello Stato, con Verso Vincenza — Ricco Pasquale, impiegato, con Randolini Jolanda, cameriera — Giannini Umberto, manovale, con Fabbruzzi Santa — Cordero Egidio, impiegato banca, con Fallieri Emilia — Vescovi Giuseppe, Soldato R. E., con Bottomeo Paola — Vergnano Antonio, falegname, con Cavaliere Angela, trafilatrice — Verdolini dott. Giuseppe, med. chir., con Doppini Lucia — Venturini Dino, collaudatore, con Mangoni Gina — Bari Enzo, industriale, con Cassiole Maria Teresa — Iraldi Matteo, montatore meccanico, con [illegible] Albina, tessitrice — Colombini Angelo, capo meccanico, con Baccaro [illegible], commessa — Vlasco Giovanni, calzolaio, con Cavio Ernesta, commessa — Vigna Teresio, elettricista, con Viotti Carlotta, sarta — Dante Orlando, autista, con Marcuzzi Natalia — Passaio Pietro, commerciante, con Bessis Elia, sarta — Burdino Francesco, commerciante, con Berra Maria, sarta — Stefanoni Giovanni, impiegato, con Molinari Teresa — Maritano Arturo, saldatore autogeno, con Maritano Leonilda — Fossati Mario, agente d'Assicurazione, con De Biasi Ernestina — Debandi Mario, calderaio, con Foghera Lucia, dolciera — [illegible] Lorenzo, agg. meccanico, con Ozella Teresa, operaia — Santangeletta Luigi, agg. meccanico, con Dambrogio Maria, sarta — Rinaldi Vito, impiegato, con Rocchetti Giovanna, sarta — Falco Antonio, panettiere, con Enrico Palmira, cucitrice — Baloeri Umberto, magazziniere, con Mussa Teresa — Pecio Sergio, elettrotecnico, con Rupatti Elisa, sarta — Alisio Alessandro, macellaio, con Angelino Paola — Pirtini Gino, tornitore meccanico, con Squillono Giuseppina, operaia — Chiusano Oreste, agricoltore, con Valchero Seconda — Fassio Ferdinando, commerciante, con Tibaldo Anna — [illegible]loni Defendente, meccanico, con Bianco Luigia, bustaia — Eusepi Elio, aggiustatore meccanico, con Piana Lucia — Toresan Giuseppe, capo tecnico, con Scandola Celestina, sarta — Albano Ettore, elettro meccanico, con Monge Catterina, commessa — Piovano Giovanni, meccanico, con Fresia Caterina, magliaista — Rossi Francesco, elettro meccanico, con Vogliazzo Luigia, commerciante — Ferrari Egidio, meccanico, con Angelino Catterina, dolciera — De Franceschi Battista, autista, con Zanini Cecilia — Manicuzzo Aldo, tattorino, con Bosser Nilda, commessa — Slavasso Giovanni, manovale, con Delcastello Pierina, operaia — Valiarino Giuseppe, autista, con Fava Emma — Santa Luigi, operaio, con Robiola Esterina, operaia — Barberoglio Egidio, operaio, con Serra Eugenia — Zerbino Ettore, muratore, con Badocco Catterina — Vegliotti Giuseppe, lattoniere, con Vittone Delfina — Carena Pietro, fattoriere, con Cuzzoni Edvige, operaia — [illegible] Luigi, agricoltore, con Tebb[illegible] Luigina, esercente — Vicentini Bonaventura, avvocato, con Pieskan Erminia — Donna Pietro, negoziante, con Alessio Clementina — Gariglio Ignazio, esercente trasporti, con Bellotti Maria — Guzzetti Carlo, pastaio, con Gonnero Anna — Mariani Aldo, filatore, con Ramella Teresa — Pirajno cav. uff. Giorgio, B. Comiola, con Medina Maria — Dattilo Rocco, sott'uff. R. E., con Varano Anna — [illegible] Bruno, meccanico, con Aceto Giuseppina, infermiera — Tosco Gaspare, fucinatore, con Bertinanda Giovanna, cucitrice — Demichelis Giuseppe, esercente, con Torchio Luigia, sarta — Franchi Alberto, operaio, con Tinghi Irene — Scarpari Antonio, tornitore, con Castagna Carmela — Bacchelli Adalberto, uff. R. E., con Splotta Giuseppa — Savone Secondo, commesso, con Villa Maria — Pinotti Santo, muratore, con Panizza Elisa — Bertello Giuseppe, impiegato, con Telarico Guglielmina — Stangalini Ettore, falegname, con Palliari Aldina — Cavaglià Carlo, operaio, con Manghini Fanni, commessa — Clari Carlo, collaudatore meccanico, con Bacchelli Angela — Gillardi Achille, bronzista, con Rosso Giuseppina — Bariani Antonio, laminatore, con Peduià Concetta, sarta — De Vita Pasquale, portalettere, con Ciavotto Lucia — Bignotti Ercole, stuccatore, con Ferrero Imelde — Leonetti Arturo, impiegato, con Di Bari Emanuela — Ferro Mario, operaio, con Vidale Antonietta, sarta — Bovero Giovanni, fonditore, con Milone Caterina, lavandaia — Poncino Giuseppe, falegname, con Ruzzino Maddalena, dolciera — Vicendone Edmondo, meccanico, con Bertetta Eugenia, dolciera — Ferrario Luigi, esercente, con Beccaria Carolina — Delorenzi Elvio, impiegato, con Aimeli Pierina — Barutto Giuseppe, agricoltore, con Bosello Catterina — Ellia Vittorio, fonditore, con Artioli Parisina, operaia.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI MOBILI PER CUCINA «CASALINGHI»

Ricchi assortimenti; interessanti novità; ottimi prezzi.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: «Rozi» di R. Connors (serata a prezzi popolari).
VITTORIO EM.: Ore 21,15: Compagnia Schwarz con Rivista Bertoldissimo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Le miserie del signor Travetti».
GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17, 21; S. Carlo 1.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà; ore 21.

I divertimenti

Politeama CHIARELLA

eccezionale spettacolo cine-teatro. Sulla scena la Comp. di Riviste

VIVIENNE D'ARIS

con la super-rivista

Donne... sempre donne!

Campanini e 12 California Ballet. Sullo schermo la visione del film

STRADIVARIUS

con Gustav Frölich e S. Schmitz.

BERTOLDISSIMO

si è replicato ieri con

enorme successo

al Vittorio Emanuele

e si replica stasera alle 21,15. E' uno dei più grandi spettacoli e uno dei più grandi successi della stagione. I Fratelli Schwarz hanno saputo superare la loro migliore produzione.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La costa dei barbari», Miriam Hopkins, E. G. Robinson.
CHIARELLA: 1a vis. film Stradivarius e Comp. Vivienne D'Aris-Campanini.
BALBO: «Ho ucciso!» di Von Sternberg, con Peter Lorre, Marion Marsh.
IDEAL: «L'angelo delle tenebre», F. March, M. Oberon. Sezione gran var.
STATUTO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ALPI: I lancieri del Bengala, Cooper.
MAFFEI: Corriere Arizona e Imalaia; varietà debutto Troupe De Valencia.
NAZIONALE: Il Duca di ferro, Arliss.
MASSIMO: «Finalmente una donna» con Robert Montgomery, Myrna Loy.
ITALA: «I distruttori», R. Bolsmy.
TORINESE: All'est di Giava, Bickford.
SAVOIA: Lo smemorato, Angelo Musco.
REGINA: Cavalcata Congress e Var.
IMPERO: Squadrone bianco di Genina.
CORSO: «L'equipaggio» · Prima.
REX: «L'Imperatore della California».

CINE REX

Sullo schermo, con crescente successo, il capolavoro di Trenker

L'Imperatore della California

Chi ama la lotta, il lavoro, chi ammira l'audacia, l'energia, non rinunci a vedere il film grandioso

L'Imperatore della California

storia della colonizzaz. del West.

In preparazione:

«Sotto due bandiere»

quattro nomi - un gioiello.

CINE BALBO

Oggi ultimo di *Ho ucciso.*

DOMANI

un altro capolavoro travolgente, uno dei film del 1936 più ansiosamente attesi:

E' ARRIVATA LA FELICITA'

del taumaturgico Frank Capra, con un meraviglioso Gary Cooper e una gustosissima Jean Arthur.

NAZIONALE: IL DUCA DI FERRO

superba interpretazione di Arliss.

AL CINEMA ALPI

ancora un film super-colosso

I LANCIERI DEL BENGALA

la più grande interpretazione di

GARY COOPER

Avventure e mistero, audacia ed emozione. E' un film «Paramount».

Oggi prima al CORSO

L'EQUIPAGGIO

dal romanzo di Joseph Kessel
Regista Anatole Litvak
con *Annabella, Jean Murat, Jean Pierre Aumont e Charles Vanel.*
Produzione «Pathé Natan»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente rendeva la Sua anima buona a Dio

Gurgo Augusto

Costernati ne dànno la ferale partecipazione la moglie **Ligurina Pramaggiore**; le cognate **Lidia** col marito Comm. **Giulio Vinassone**; **Leocadia** col marito Cav. **Leonardo Gallo**; **Maria Ghiantaretto** ved. **Pramaggiore**; i nipoti **Gurgo, Boggio, Bignami, Viola, Castagnetti, Mazzega, Giloz, Pramaggiore, Battis[illegible]ni, Storari** e parenti tutti.

Ivrea, 17 gennaio 1937-XV.

I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Giovanni Bosco n. 10.

Non fiori, ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

(Onor. Fun. Garda - Tel. 56 - Ivrea)

Cristianamente ieri mancava

Monge Giov. Battista

Dànno la dolorosa partecipazione i figli: Dott. **Giovanni**, Geometra, con la fidanzata **Concettina Delpodio**, **Teresina** col fidanzato **Vanni Bonizzisllo**; i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, seguiranno martedì, ore 10,30, da piazza Campanella 2.

Serve la presente di partecipazione e ringraziamento. (110

Torino, 17 gennaio 1937-XV.

La Ditta **Fratelli Caresa** partecipa con dolore la morte del Signor

Giovanni Caresa

padre amatissimo dei Titolari. I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 10,30, partendo da via Lucio Bazzani [illegible]

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **TERSILLA ANGIONO Ved. COLONGO**, mercoledì 20 gennaio, nella Parrocchia di Cossato Biellese, verranno celebrate Messe continue in suffragio della Sua anima eletta: dalle 6,30 in poi, ed alle ore 9,30 Messa solenne. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10671

Mercoledì 20 corr. nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio) sarà celebrata alle ore 9 una Messa anniversaria in memoria del **Comm. Avv. ANNIBALE PEZZANA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

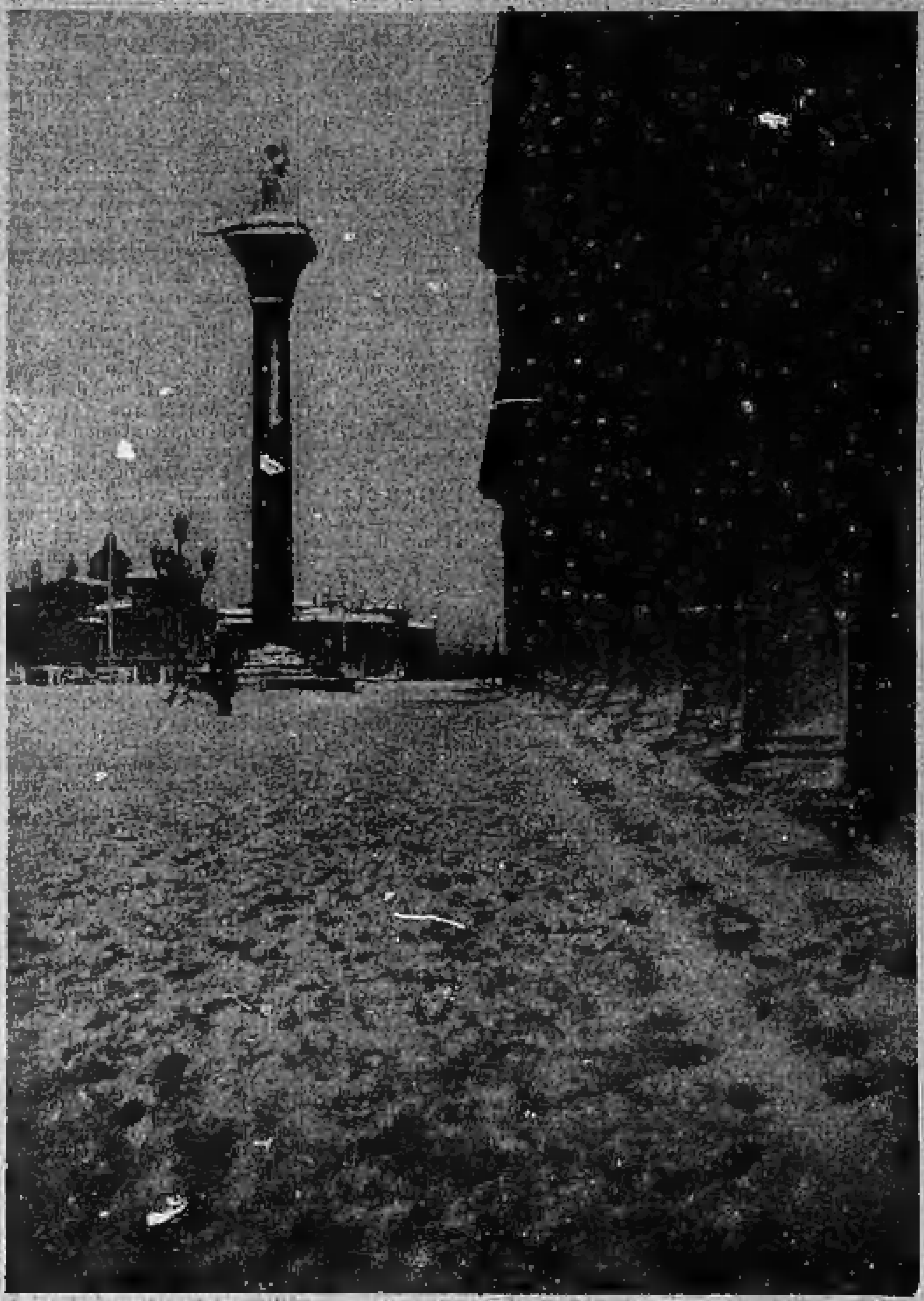
Martedì 19 Gennaio nella Parrocchia di San Francesco da Paola saranno celebrate dalle ore sei e mezza alle undici Messe consecutive di Trigesima in suffragio dell'anima del compianto Marchese **SAINT-AMOUR di CHANAZ.**

Giovedì 21 corrente in suffragio del compianto Dott. Comm. **FRANCESCO CONTI** verranno celebrate Messe continue dalle 7,30 alle 12 nella Parrocchia di Santa Barbara.

Nel secondo anniversario della morte del compianto **BUSCAGLIONE ANGELO**, martedì 19 corrente, ore 9, verrà celebrata una Messa nella Chiesa degli Angeli Custodi.

Anno 71 TORINO - Lunedì 18 Gennaio 1937 - Anno XV Num. 15

Fotocronache di STAMPA SERA



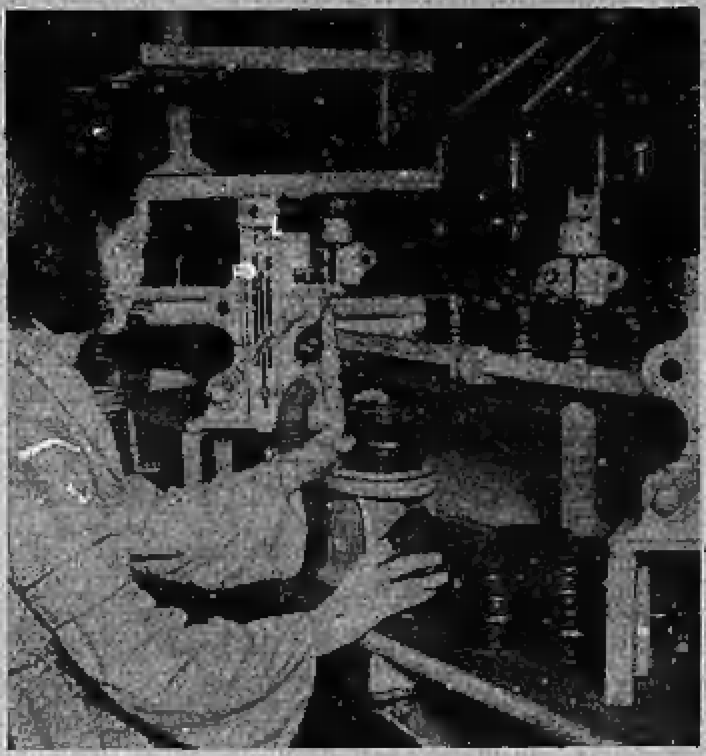
La battaglia per l'Escuriale

Il colonnello Garcia Escamez, uno dei comandanti delle azioni nazionali per la conquista dell'Escuriale, mentre, dopo la vittoria di Pozuelo, riceve il rapporto sulle operazioni di Aravaca.

Quando tutta Venezia si avvolge...

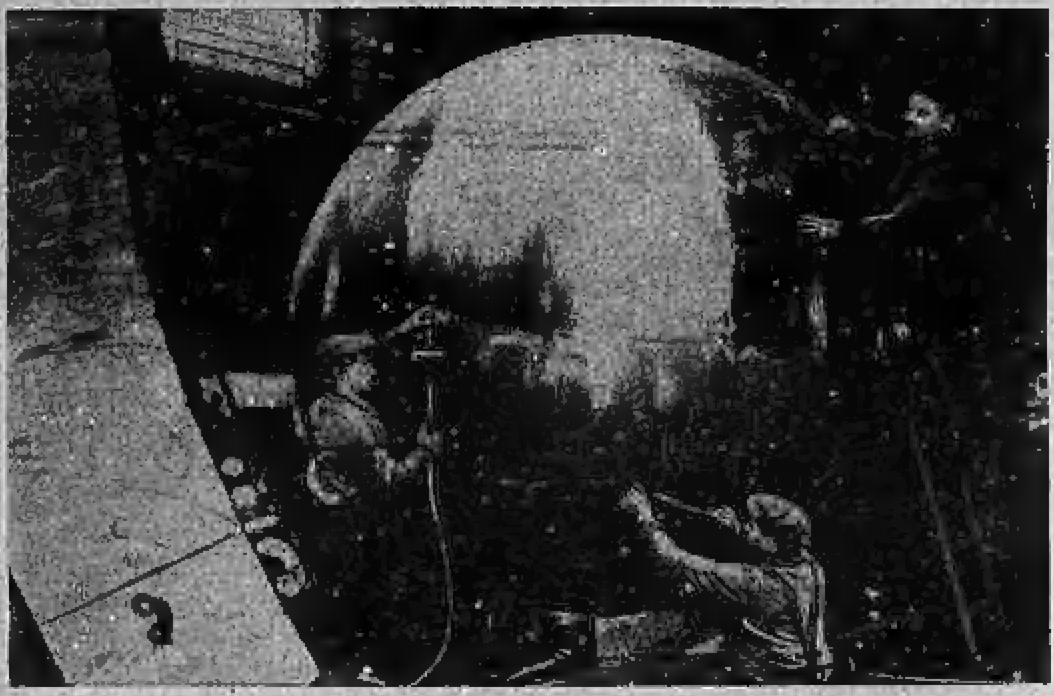
...nel candido manto della prima neve

Mentre in molte città d'Italia, Torino compresa, la neve non ha ancora fatto la sua apparizione, a Venezia si è divertita a trasformare, coi suoi batuffoli di candida ovatta, l'aspetto della città. Piazza San Marco si direbbe sia stata assalita di sorpresa, tanto che i tavoli dei caffè che la circondano non hanno fatto in tempo ad essere portati in salvo.



500.000 maschere alla settimana

Cinquecentomila maschere anti-gas la settimana sta confezionando una grande fabbrica inglese di Blackburn. Ecco una delle addette all'opera.



Cinque milioni di volta!

Questa colossale sfera di 25 metri di diametro costituirà una macchina elettrostatica nella quale circolerà una corrente di cinque milioni di volts. Essa verrà inaugurata in occasione dell'Esposizione di Parigi ed il suo ideatore è il prof. Joliot Curie che la costruisce con la collaborazione di due famosi tecnici i quali assicurano che dalla sfera si svilupperanno delle gigantesche scintille.

Meglio essere sempre pronti

Questi giovani, appartenenti alla milizia tedesca (S. A.), stanno addestrandosi alla rapida lettura delle carte topografiche. Un loro graduato spiega come si possono rilevare le posizioni in base alle segnalazioni e come debbono essere spiegate le forze a seconda del loro scopo.

Il Cervino visto da Zermatt

Il Cervino s'erge maestoso e tagliente mentre la gioia più pura invade chi lo può osservare da vicino. Questo doganiere svizzero se la gode un mondo e non sarà certo disturbato da alcun viaggiatore clandestino in vena di eludere la sua sorveglianza.